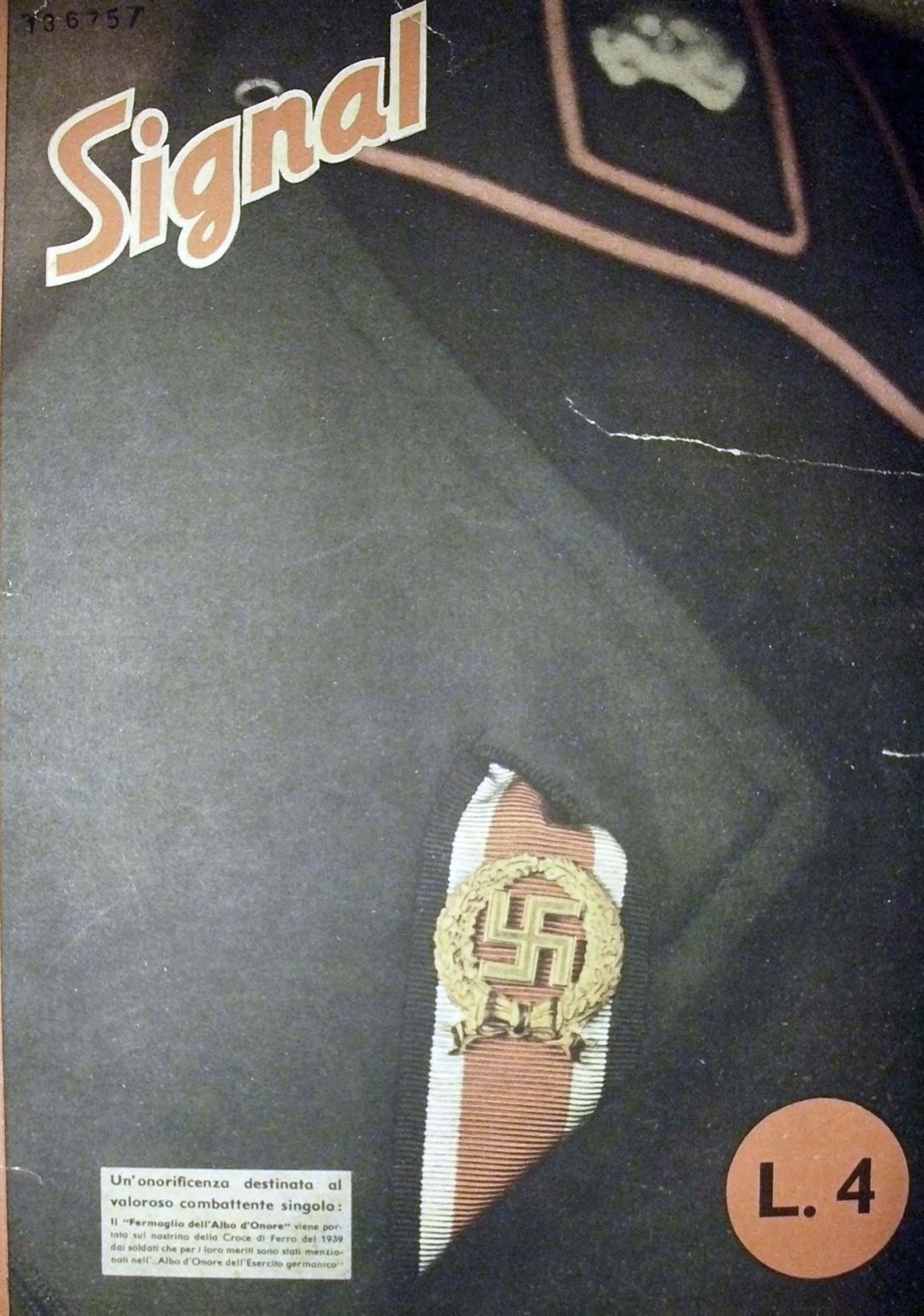
N. 14
SIGNAL • FASCICOLO 14 • 1944

136757

Signal



Un'onorificenza destinata al valoroso combattente singolo:

Il **"Fermaglio dell'Albo d'Onore"** viene portato sul nastrino della Croce di Ferro del 1939 dai soldati che per i loro meriti sono stati menzionati nell'„Albo d'Onore dell'Esercito germanico"

L. 4

4 Fr. / Boemia-Moravia 5 Kr. / Bulgaria 10 Lewa / Croazia 20 Kuna / Danimarca 50 Øre / Finlandia 5 Mk. / Francia 7 Fr. / Italia 4 Lire / Norvegia 50 Øre / Paesi Bassi 30 Cents / Portogallo 2 Esc.
nia 30 Lei / Serbia 15 Dinari / Slovacchia 3 Ks. / Spagna 1.50 Ptas / Svezia 55 Øre / Svizzera 50 Rappen / Turchia 15 Kurus / Ungheria 70 Filler / Stiria meridionale, Territori dell'Est 50 Pf.

Resistenza accanita. Persino la ferita alla mano destra non impedisce a questo mitragliere di difendere accanitamente la sua posizione

Foto PK.: Cronista di guerra Uecker

FASCICOLO N. 14-1944

SIGNAL

DAL CONTENUTO DEL PRESENTE FASCICOLO

Pag

Radio Daventry communica 4

Il loro primo impiego: Le truppe aerotrasportate anglo-americane al fronte dell'invasione 6

Il combattente singolo 8

Il mondo dei piú forti. Del Dott. Christoph Freiherr von Imhoff 10

Cassino. Il sacrario del combattente singolo. Del Cronista di guerra Sottotenente Benno Wundshammer 12

I Tedeschi nel quinto anno di guerra 23

L'abnegazione che si ignora 38

COPYRIGHT 1944 BY DEUTSCHER VERLAG BERLIN

L'AVVENIRE DELL'EUROPA

è posto nelle mani degli Europei. Questa è una frase piuttosto banale, ma è anche un monito. Se gli Stati del nostro continente si mantengono uniti e concordi, ne deriveranno anche grandi possibilità di sviluppo che offriranno ad ogni singolo molteplici vantaggi. Ogni Stato europeo dispone di tutta una serie di prodotti speciali che vengono apprezzati ed acquistati volentieri da tutti gli altri. Pensate, p. es., alle macchine fotografiche, alle pellicole, ai proiettori ed agli apparecchi da presa cinematografica della rinomata marca

ZEISS IKON

IKONTA, S. i. A., MILANO, CORSO ITALIA 8

Il magnifico portale di pietra della "Mumme-Haus" di Braunschweig distrutto dalle bombe. A destra: un pilota statunitense prigioniero

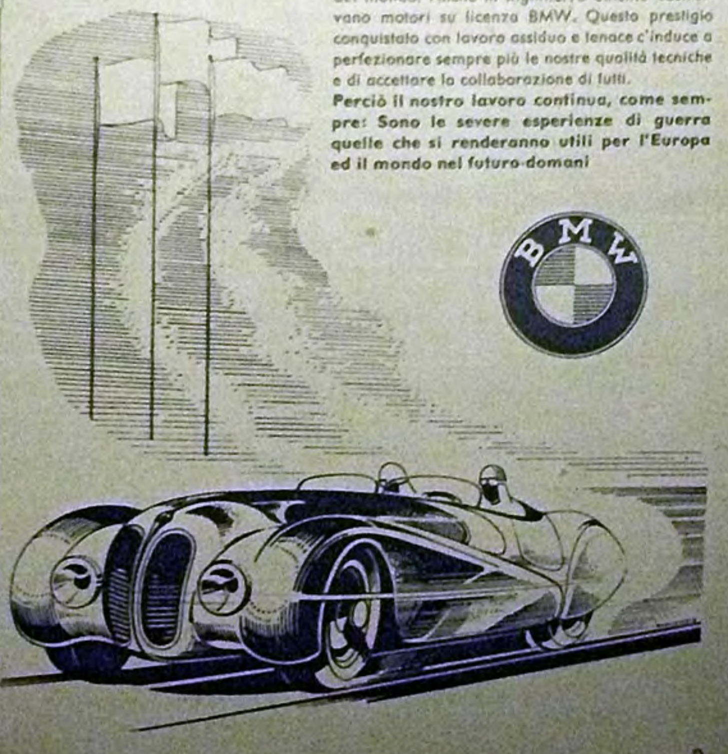
UNA FABBRICA DI BIRRA...

Non soltanto le chiese, i castelli, i municipi e le case borghesi sono l'espressione della civiltà europea. Anche una fabbrica di birra può essere un monumento architettonico. La « Mumme-Haus » di Braunschweig per esempio è stata costruita nel Medio Evo. In questo edificio veniva fabbricata la celebre birra che Christian Mumme preparò per la prima volta nel 1492 e che era conosciuta in Europa ed anche in alcuni paesi d'oltremare sotto il nome di « Braunschweiger Mumme ». La stupenda facciata della costruzione che ha sempre destato l'ammirazione dei visitatori della città di Braunschweig risale all'anno 1700. Il centro della città era ricco di edifici del genere nei quali si rispecchiava l'arte architettonica del Medio Evo tedesco e del tardo Gotico. A Braunschweig si trovano oltre 900 costruzioni a spartimenti dell'epoca del Rinascimento. All'inizio del 1944, accanto a molti altri di questi edifici medioevali, anche la « Mumme-Haus » è rimasta distrutta durante una incursione aerea di bombardieri nordamericani.

Il più veloce automobile del mondo

tipo sport della classe due litri senza compressore, è la BMW. La sua superiorità indiscutibile si è imposta nelle corse di Brescia, di Le Mans, di Nürburg-Ring ecc. dove la BMW ha vinto il campionato di selezione internazionale. Queste manifestazioni provano e giustificano la reputazione mondiale delle macchine BMW e dei suoi motori. Le vetture BMW circolano in quasi tutti i paesi del mondo. Anche in Inghilterra officine costruivano motori su licenza BMW. Questo prestigio conquistato con lavoro assiduo e tenace c'induce a perfezionare sempre più le nostre qualità tecniche e di accettare la collaborazione di tutti.

Perciò il nostro lavoro continua, come sempre: Sono le severe esperienze di guerra quelle che si renderanno utili per l'Europa ed il mondo nel futuro domani



AUTO UNION

AUTOMOBILI
AUDI
DKW
HORCH
WANDERER
MOTOCICLETTE DKW
MOTORI DKW

si sono affenmati in tutto il mondo

AUTO UNION

AUTOMOBILE

U 9167

Pelikan- CARTA CARBONE
in accordo con le esigenze

Come si ottengono le copie? Le macchine da scrivere, le macchine contabili e calcolatrici, richiedono una carta carbone diversa da quella impiegata per ottenere le copie a mano.

In Germania, nel paese classico della chimica dei colori, ove i problemi tecnici del genere hanno trovato una soluzione perfetta, le carte carbone Pelikan sono adattate con precisione scientifica ad ogni scopo pratico e per ciò sono di grandissimo rendimento economico.

In piena guerra la Germania produce dei colori di qualità incontestabile al fine di fornire agli Stati amici del continente degli articoli per ufficio di prim'ordine.

CARTA CARBONE
Pelikan
economica, sempre in accordo con le esigenze.

Radio Daventry comunica...

Una notizia inglese e tre fotografie documentarie

Il 26 giugno 1944 la Radio britannica di Daventry dava notizia di un attacco germanico contro la base di bombardieri statunitensi di Poltava, nell'Unione Sovietica, concludendo: «Tre aviatori sono rimasti uccisi e diversi apparecchi distrutti». A quale avvenimento si riferiva la notizia?

Il 21 giugno 1944 una potente formazione di bombardieri nord-americani aveva effettuato un attacco terroristico contro Berlino. Circa 150 apparecchi si erano staccati dal grosso della formazione rientrante in Inghilterra per dirigersi verso l'Est. Ricognitori germanici inseguirono gli apparecchi e fotografarono il loro atterraggio su aeroporti dell'Ucraina, fra cui quelli di Poltava e Mirgorod.

Già la stessa notte forti formazioni di apparecchi da combattimento germanici bombardava le unità statunitensi sul campo di Poltava. Il bollettino delle Forze Armate germaniche comu-

Documento fotografico Nr. 1: Rilevamento di ricognitori germanici dell'atterraggio a Poltava dei bombardieri statunitensi che, venuti dall'Inghilterra, avevano attaccato Berlino

Documento fotografico Nr. 2: Rilevamento eseguito la notte seguente dello stesso posto, alla luce d'un razzo a magnesio, sotto la gragnuola delle bombe tedesche

nicava che durante l'azione erano stati distrutti almeno 30 bombardieri. Rilevamenti fotografici presi il seguente 22 giugno dimostrarono però che gli apparecchi distrutti non erano 30, ma bensì 44 (di cui 42 americani) e che tre erano stati danneggiati. « Signal » pubblica su queste pagine tre fotografie eseguite prima, durante e dopo l'attacco contro Poltava. Con esse viene documentato che dei 150 bombardieri statunitensi che da Berlino proseguirono il loro volo per Poltava, venne distrutta una considerevole percentuale.

La comunicazione di Radio Daventry nasconde questo fatto, la cui attendibilità può venire controllata da chiunque esamini attentamente i tre documenti fotografici.

Documento fotografico Nr. 3: Rilevamento del giorno seguente: 126 aeroplani (fra cui 80 statunitensi) sostavano sull'aeroporto di Poltava. Durante la notte ne erano stati distrutti 44, fra cui 42 nord-americani, (cerchi chiusi), e tre danneggiati (cerchi tratteggiati)

→

Un particolare ingrandito: L'ingrandimento del rettangolo punteggiato della foto in alto rivela chiaramente cosa, ne è rimasto dei bombardieri nord-americani

L'inizio. Le granate dell'artiglieria germanica, dell'arma anticarro e della contraerea scoppiano ininterrottamente fra le truppe aerotrasportate ed i paracadutisti anglo-americani

Il loro primo impiego...

Con le loro gesta di Narvik, Eben-Emael, Creta e di Monte Cassino i paracadutisti e le truppe aerotrasportate germaniche hanno già da tempo scritto pagine di gloria passate alla storia. I paracadutisti e le truppe aerotrasportate anglo americane hanno avuto il loro primo grande impiego con l'inizio dell'invasione. "Signal,, riferisce qui al riguardo

I paracadutisti e le truppe specializzate delle unità anglo-americane aerotrasportate erano state addestrate già da anni. I soldati di questi reparti erano stati costretti a superare ostacoli ai quali pendevano cadaveri ed interiora, avevano spiccato salti da 60 metri di altezza, e si era fatto fuoco su di loro con cartucce a salve; erano stati rinchiusi in «celle-spavento» nelle quali dovevano imparare a superare la morte. I piloti degli alianti di legno e della portata di sei tonnellate, si erano dapprima esercitati nelle fosse di arena e più tardi con il punto di atterraggio prescelto, in base a fedelissime riproduzioni del medesimo. Ancora 48 ore prima del grande momento era stata fatta una prova generale: oltre 200 alianti da trasporto avevano compiuto nel giro di 10 minuti un atterraggio nella località che riproduceva quella prescelta per lo sbarco. Pochi minuti dopo gli equipaggi erano pronti al combattimento. E poi venne il primo impiego. Gli alianti spiccarono quindi il volo per attraversare la Manica e per atterrare in Francia. 166 di essi, superato lo sbarramento della contraerea, venivano sganciati 5 chilometri e mezzo a sud della foce della Orne. Atterrarono su di un punto in parte allagato e disseminato di mine e di tronchi d'albero. Le mine squarciarono le fusoliere unitamente al loro carico: le truppe, le armi ed i veicoli. In breve, dai tronchi pendevano ali schiantate e tagliate via nettamente. Le granate dell'artiglieria germanica sibilavano ed esplodevano all'intorno frammiste a proiettili anticarro di un inaudito effetto dirompente. Quando le armi pesanti tacquero, apparvero i carri armati germanici sotto la cui protezione i granatieri passarono alla lotta a corpo a corpo. Dopo un accanito combattimento di parecchie ore, gli Anglo-americani erano per la maggior parte annientati o catturati. Le perdite subite dalle unità avversarie durante questo primo notevole impiego furono così gravi che Eisenhower dovette ricorrere all'impiego di reparti di riserva previsti per altre azioni.

LA FINE

Il rilevamento fotografico (in alto) mostra alcune ore più tardi i 166 alianti da carico anglo-americani, sbarcati 5 1/2 Km. a sud della foce dell'Orne. Una telefoto (a destra) mostra una parte degli stessi alianti. Questa telefoto è stata eseguita il mattino dopo lo sbarco, quando ancora infuriavano i combattimenti a corpo a corpo

Foto-PK: Cronista di guerra Grimm (Luftwaffe)

L'esempio classico: l'uomo contro la massa! L'Obersturmführer delle SS Wittmann ha attaccato con il suo «Tigre» sul fronte dell'invasione oltre 60 carri nemici del tipo «Sherman» e «Churchill». Tre li ha distrutti mantenendosi in copertura, ed in seguito egli si è slanciato nella breccia aperta incontro alla fiumana dei carri nemici, continuando sempre a far fuoco. Nel giro di mezz'ora ha distrutto così 21 carri armati ed il battaglione di fucilieri che li accompagnava. L'Obersturmführer Wittmann è il primo combattente del fronte dell'invasione che abbia ricevuto le Spade sulla Fronda di Quercia

IL COMBATTENTE SINGOLO

"Signal,, dedica questo fascicolo al combattente singolo, al fante che sui fronti dell'Ovest, dell'Est e del Sud affronta la marea delle masse. Il fascicolo è inoltre dedicato all'uomo, alla donna ed alla gioventù che nel quinto anno di guerra lavorano instancabilmente per l'avvenire dell'Europa

Gli uomini del vallo atlantico: La fotografia di sinistra rappresenta il tenente Walter Ohmsen, capo della batteria costiera della Marina «Marcouf», il quale ha annunciato per primo l'inizio dell'invasione, allarmando tutta la costa occidentale europea. Di propria iniziativa egli aprì risolutamente il fuoco contro la flotta dell'invasione Con quest'azione tempestiva riusciva ad affondare un incrociatore nonché una grossa unità carica di munizioni e danneggiava numerosi altri natanti. Con la sua batteria completamente accerchiata il tenente Ohmsen resisteva in seguito per parecchi giorni a tutti gli attacchi sferrati dal nemico con soverchiante superiorità di forze. Per quasi 3 settimane i soldati germanici hanno difeso come combattenti singoli Cherbourg contro l'assalto d'un'armata e le artiglierie d'un'intera flotta. Ma anche nella Manica, davanti al Vallo dell'Atlantico, dei singoli hanno combattuto contro l'enorme preponderanza della flotta anglo-americana. Piccole unità motosiluranti e di vedetta sono penetrate spesso tra le formazioni nemiche. Singoli individui poi, nel vero senso della parola, hanno attaccato pesanti unità di superficie. Uno di questi è stato, ad es., il sotto-capo furiere Walter Gerhold, il quale, attraversando col suo siluro pilotato lo sbarramento delle formazioni di scorta, è riuscito ad affondare un incrociatore britannico della classe "Aurora". (Foto a destra). Gerhold è il primo combattente singolo della Marina da Guerra insignito del cavalierato della Croce di Ferro. Altri lo hanno emulato servendosi dello stesso piccolo, efficacissimo "mezzo offensivo"

Dott. Christoph Freiherr von Imhoff:

IL MONDO DEI PIÙ FORTI

Gli Anglo-americani ed i Bolscevichi impiegano masse enormi di materiale e di uomini nella lotta da essi condotta contro l'Europa. Non devo o il soldato germanico ed i suoi alleati europei soccombere sotto l'urto di tale preponderanza?

Son cinque anni che il soldato tedesco combatte al fronte. Questo periodo di tempo ha per lui elevato la lotta dalla sfera delle vicende elementari a quella della normalità o addirittura a forme di vita. Certo al novellino fra di noi apparirà talvolta ancora strano il fatto che la sua divisione, la quale fino a poco tempo fa aveva combattuto sul fronte dell'Est, combatta ora nell'Ovest, sul fronte della Normandia. I veterani sono invece già da tempo abituati a vedere in questi mutamenti una cosa più che naturale. Per loro vige un'unica legge: la vita.

Un invisibile manto protettivo

Nei discorsi che al fronte vengono fatti in proposito, la Patria rimane sempre il pensiero base dal quale prendono spunto tutte le discussioni che si tengono nei posti di comando, od in qualsiasi casamatta scavata nel suolo dei fronte dell'Est, dell'Ovest o del Sud. Ma la precedenza in tutte queste cose l'ha la guerra, cominciando dalle uniformi sbiadite dagli scarponi macerati dalla creta e dal fango, dal sole e dai pantani, per finire con tutti quei problemi economici e politici che proprio al fronte vengono veduti in maniera come se, ad esempio, il breve settore di combattimento di una compagnia del fronte normanno fosse l'ombellico del mondo. Questa esperienza l'abbiamo già fatta altra volta in uno dei punti più esposti di questa guerra e precisamente sulla testa di ponte del Cuban. Allora il soldato germanico che studiava la carta dell'Europa riconosceva il grande triangolo tracciato dal fronte tedesco con la base Novorossisk-Perpignan e con la punta a Kirkenes, e vedeva se stesso come su una specie di perno la cui esistenza era di grande importanza per tutti i settori del fronte e non da ultimo per il Mediterraneo.

E perciò anche al fronte occidentale non mi maraviglia punto il fatto che non si incontri soldato germanico il quale non sia conscio di non aver mai, sugli altri fronti, tenuto come ora il destino dell'Europa nelle sue mani. E tale deve esser anche il suo atteggiamento e non diverso. Se prima era il Bolscevico che per il soldato costituiva una questione primaria pur sapendo di avere alle spalle l'Inglese e l'Americano in agguato ed avidi di preda; ora invece sul suolo francese le cose si sono invertite: l'Inglese e l'Americano sono divenuti temporaneamente il nemico principale. Dal momento che questo nemico sarà battuto si potrà fare definitivamente i conti anche con i Bolscevichi. Questi sono criteri naturalissimi. Con ciò il soldato si crea un invisibile manto protettivo che lo preserva spiritualmente e moralmente da tutti i pericoli della vita nomade. Essi gli rendono palese la profonda motivazione della sua vita al fronte e contemporaneamente, visto da molti punti diversi, gli fanno apparire il mondo variopinto e movimentato. Non si tratta quindi di una accentuata indifferenza ma di un atteggiamento conscio e voluto.

E' vero tuttavia che in questo modo ogni rivelazione, un tempo naturalissima, di tutto ciò che è la quintessenza della Patria si offusca e diviene estranea. Tutto ciò che un tempo costituiva un elemento della vita di tutti i giorni diviene qualche cosa di straordinario per cui si sente nostalgia ma che non si implora dato che il nuovo mondo non è più affatto estraneo. Di tanto in tanto sogniamo il suono delle campane di cui cerchiamo qui i rintocchi altrettanto invano che nel Cuban. Laggiù, di campane non ce n'erano più. Qui esse si sono fuse fra le macerie delle chiese distrutte dal nemico. Sognamo il riso dei nostri bimbi e le loro voci canore. Sognamo in mezzo alla irrequieta vita nomade del fronte, perché varie avversità degli ultimi anni ci hanno fatto chiedere se nel cuore del soldato germanico non sia stata infine aperta una profonda e sanguinante ferita.

Dentro e fuori

In una buca trincerata del fronte all'Ovest, in vista della iniziale superiorità materiale dimostrata dal nemico durante la battaglia estiva combattuta sulla costa atlantica, questo argomento ci ha occupati tutta una notte fra un attacco aereo e l'altro proprio come un anno prima, allorché la terra argillosa tremava sotto il fragore del duello delle artiglierie. I nomi delle città situate fra il Volga ed il Nistro, fra l'Africa del Nord e l'Appennino si levavano davanti ai nostri occhi come ammonimenti. Nel corso della conversazione essi si ergevano come pietre miliari tanto dell'avanzata che del ripiegamento. Allora avevamo fra noi dei camerati che ora riposano per sempre fra quei limiti ed i cui nomi riapparivano ora nel ricordo come la coscienza stessa del fronte. Nei volti che narrano di questi avvenimenti, era apparsa un'espressione nuova, un qualche cosa che nei primi giorni del fronte non si palesava. Un paio di anni addietro si potevano vedere ancora degli uomini nel cui volto si rispecchiava certamente la giovinezza, ma i cui discorsi rivelavano anche la perfetta nozione delle ultime cose della vita umana. Questo contrasto fra l'intimo e l'esteriore è scomparso. Il volto esteriore e quello interiore dell'uomo germanico hanno assunto la medesima espressione. Negli aspri profili dei volti abbronzati e solcati da non poche rughe si esprime ora un'amara austerità che vede e riconosce il mondo con la massima obiettività.

Superamento della materia

La guerra è divenuta per loro innanzi tutto un calcolo matematico del tutto spassionato. Essi vedono l'avversario e vedono il suo materiale. E di ciò essi si servono per accertare quali siano le necessità che s'impongono loro per la propria lotta. In tal modo, nel primo attimo sorge naturalmente il pericolo che la guerra travolga l'uomo sotto il suo peso. Fra coloro che nella buca trincerata della Normandia si sono intrattenuti in proposito, si trovava anche un ex combattente della prima guerra mondiale. Egli ha narrato della battaglia del materiale che allora costituiva una cosa del tutto nuova. In quegli anni, nelle immediate retrovie del fronte i più non riuscivano a comprendere come una casa fosse rimasta illesa e come un essere umano che non vestisse l'uniforme militare potesse ancora esistere. Egli aveva vissuto con tanta intensità l'esistenza delle macerie e delle tombe, da cominciare a ricusare la normale forma di vita, segno questo che il singolo minacciava di cedere all'ossessione del soverchiante materiale.

Non sarebbe stato pertanto da meravigliarsi se gli sganciamenti dall'avversario, gli insuccessi temporanei e specialmente le insospettate masse di uomini e di materiale del nemico avessero in questo quinto anno della seconda guerra mondiale fatto sorgere nel soldato germanico in seguito a riflessioni puramente dettate dalla cruda ragione, un certo rispetto della materia, perché in fin dei conti egli deve concepire ed unirsi a quelle idee che costituiscono per lui la premessa primaria per una vittoriosa conclusione della guerra. Ed in primo luogo egli si trova appunto qui per garantire il conseguimento della vittoria. Proprio le avversità con cui ha dovuto lottare nel corso di due anni gli hanno rivelato che per lui non esiste che una sola alternativa. Ciò vuol dire quindi che la cruda lotta per l'esistenza determina la scelta dei mezzi. Una tendenza del soldato germanico di stimare maggiore il valore della materia non avrebbe forse stupito anche perché il fante doveva appunto riconoscere che l'avversario ha potuto registrare indiscutibilmente dei successi tanto ad Est quanto ad Ovest grazie ad un superdimensionale ammassamento di materiale.

Istintivamente il soldato si è però liberato dall'ossessione della massa. Nel corso della campagna orientale e specialmente durante gli ultimi mesi esso ha dovuto riconoscere che con l'aumentare delle esigenze la maggior parte dei soldati germanici si sono sviluppati a personalità molto consapevoli e molto attive. Se per esempio un comandante di battaglione ha potuto constatare nella penisola di Contentin che in vista delle azioni avversarie l'impeto rabbioso di due soldati sinistrati dai bombardieri si era inasprito al punto che essi, una notte, sono andati di propria iniziativa verso le linee nemiche per fare i loro conti con gli Americani dieci volte più numerosi e riuscirono a distruggere due postazioni di mitragliatrici, con ciò è già data una dimostrazione della multipla superiorità dell'energia interiore ed esteriore del soldato germanico nei confronti di quella di ogni singolo soldato americano, inglese o bolscevico.

E' così che, attraverso l'esperienza, il combattente singolo ha acquistato sempre più valore, ed oggi, al fronte, esso è l'elemento che conta più di tutti. Ciò arriva in parte già al punto che la qualità del combattente singolo, il quale assume tutta la responsabilità su di sé, costituisce già una misura valida anche per il cameratismo. Certo, questa misura è dura e forse anche ingiusta, ma è necessaria perché essa crea automaticamente quella cernita di forze preziosissime che su tutti i teatri di guerra europei formano la spina dorsale del fronte e per le quali nella lotta combattuta per l'esistenza l'arma diviene una cosa ausiliaria e non costituisce, come, nel campo avversario, un ultimo fine. Una dimostrazione atta a convalidare questa asserzione è stata data da numerosi granatieri germanici nel momento in cui, dietro il fronte nemico della Normandia, veniva iniziata l'azione di rivalsa contro l'isola inglese. Essi hanno registrato con gioia ma con pacata obiettività il primo impiego dell'arma della ritorsione, e poi hanno semplicemente continuato a combattere. Il nemico aveva atteso come sempre, l'effetto delle sue armi impiegate in massa contro i granatieri germanici ed era poi uscito dalle sue posizioni per occupare con alcuni battaglioni e possibilmetne senza impegnare combattimenti le posizioni sconvolte del suo avversario. Ma i granatieri germanici sferrarono un attacco sul fianco degli Americani, e migliaia di soldati statunitensi lasciarono la vita sul campo di battaglia.

Il segreto dei successi del genere è da ricercare nelle esperienze che il granatiere germanico ha raccolto nel corso di questa guerra: le masse di uomini e di materiale possono invero conseguire dei successi temporanei, ma i successi durevoli possono venire raggiunti con la lotta soltanto dallo spirito del soldato.

È per questo che il combattente singolo non si lascia tanto sgomentare dagli eventuali insuccessi temporanei. Egli anzi ne tiene conto nei suoi calcoli perchè non può e non deve neppure supporre che il destino della Germania e dell'Europa venga deciso soltanto nel ritmo del passo di carica delle battaglie. Così noi vediamo che le avversità si ripercuotono sullo spirito della truppa in una forma che fa maturare dei caratteri forti e virili. Se sulla spiaggia della baia della Senna il comandante dell'esiguo presidio di un fortino circondato da forze nemiche soverchianti combatte resistendo quattro giorni; se un portaordini recapita il suo messaggio pur avendo perduto un braccio a 600 metri dalla sua meta e si abbatte al suolo privo di sensi soltanto dopo aver portata a termine la sua missione; se un caporale sventra tre carri armati su cinque attaccanti servendosi soltanto del suo fucile anticarro; se cinque uomini affrontano cento avversari e riescono a strappare a sè la vittoria nel loro piccolo settore della costa atlantica; se un solo sergente germanico combattente sul fronte dell'Est balza in testa al suo reggimento e fa saltare in aria un fortino nemico dopo l'altro aprendo ai suoi camerati un varco che permette loro di pentrare nelle posizioni nemiche, è con ciò dimostrato quanto saldamente il forte tenga oggi nel suo pugno un mondo del quale sanno e possono sapere soltanto coloro che combattono su uno dei fronti decisivi.

Per compiere simili gesta e per mantenere un simile atteggiamento è necessaria una fiamma di fuoco sacro. Ma questa fiamma non si può comandare a volontà; essa deve crescere. Il suo calore attende Prometeo che in tempi remoti riuscì ad andare a prendere per l'umanità la luce dal cielo. Un tale ardimento lo si riscontra oggi al fronte occidentale in misura inaudita. Proprio il conferimento di numerose Croci di Cavaliere già nei primi giorni della battaglia dell'invasione ha dimostrato quanta capacità virile-spirituale si trovi qui concentrata in uno spazio limitatissimo. Le battaglie vengono qui dominate non da uomini stanchi e spossati bensì da uomini intelligenti, pieni di ardimento e temprati. La forza compressa delle loro esperienze raccolte in tante avversità della guerra si palesa sui nostri fronti con una veemenza formidabile che non può venire sostituita da nessun carro armato, da nessun cannone e da nessun fortino.

La razza contro la massa

Abbiamo udito come un prigioniero americano all'Ovest disse di ritenere stupido l'atteggiamento del soldato germanico, giacchè tali sforzi possono venire risparmiati impiegando adeguati masse di materiale. Abbiamo visto come migliaia di prigionieri bolscevichi seguissero con lo sguardo scrollando il capo l'esigua pattuglia germanica formata di dieci uomini e dotata di due mitragliatrici che stava avviandosi verso un settore particolarmente minacciato. Per me questo quadro era l'immediata impressione dello scontro della nostra facoltà spirituale con il mondo orientale. Allora mi resi conto del valore della razza di un soldato combattente. L'altro potrà essere più astuto e disporre di maggiori quantità di materiale perchè la sua scaltrezza gli ha permesso d'impadronirsi di più ricchezze di quante ne siano state concesse a noi Europei. Tuttavia esso non può impiegare che la massa del materiale o la massa degli uomini contro quell'uno che lo affronta come personalità.

E proprio in questa personalità sta racchiuso quel mondo che abbraccia tutta la nostra civiltà. Forse è appunto essa, almeno in parte, la fiamma di quel fuoco che fa del singolo un valoroso paladino del nostro destino anche se sa di trovarsi in stragrande inferiorità numerica. Questo fuoco può spegnersi. Un piccolo frammento di ferro può por fine ad una vita. Ma se il combattente singolo è stato gettato al suolo da uno di questi pezzettini di ferro, c'è sempre chi toglie dalle sue mani esangui la fiaccola per portarla alla vittoria mettendosi alla testa di altri mille.

È così che in tre anni di guerra all'Est, dopo tre duri inverni e dopo aver dovuto subire più di qualche imprevisto e duro colpo del destino, è sorta una generazione che ha nuovamente elevato la vita al di sopra delle cose materiali, una generazione che resiste duramente ed inesorabilmente alla morte e che però esige il suo tributo anche dalla vita. Quale generazione è rimasta mai tanto salda in piedi dal primo giorno della guerra e nel punto cruciale di tutte le lotte e di tutte le decisioni come quella germanico-europea? Quale generazione ha mai, come essa, combattuto giorno per giorno, ora per ora, a partire dal primo di settembre 1939? Chi ha mai anche soltanto approssimativamente instaurato con simili sforzi una vita spirituale e sociale e cominciato contemporaneamente a risolvere i problemi della nostra epoca?

Gli Europei in grigioverde sono stati più forti di tutti i guerrieri degli altri continenti, più forti ad onta della ricchezza di quelli. Dopo aver assaggiato qui al fronte la vita in tutte le sue fasi, dopo aver bevuto il calice fino alla feccia, essi hanno messo il piede in un nuovo mondo, in un mondo più grande. Ma questi uomini vogliono venire compresi ed apprezzati dovutamente da tutto il nostro globo. Essi riportano dal fronte un nuovo mondo spirituale purificato dalla guerra. Essi hanno domato la guerra con la forza irresistibile della loro personalità. E non sta soltanto in loro di gettare un giorno il ponte verso la vita normale. L'Europa deve elevare già oggi i piloni sui quali essi, pionieri di un nuovo avvenire, potranno allora posare il piano che permetterà di accedere ad un mondo nuovo e migliore.

Noi crediamo

nella vittoria delle nostre armi nella lotta impegnata per il destino della nazione. Noi crediamo nella superiorità dei nostri valorosi soldati di fronte a tutti i nemici. Noi combattiamo e lavoriamo per il bene più prezioso di tutti i popoli europei: per la pace!

MAUSER

L'esempio dello Shannon

Il concetto di sfruttare al massimo le forze idriche e di dotare di corrente elettrica una intera regione è stato praticamente effettuato per la prima volta in Irlanda. Anche colà erano già allo studio progetti per la costruzione di centrali elettriche locali, le quali però potevano soddisfare soltanto determinate necessità del paese o dotare di energia elettrica zone strettamente circosritte.

In contrasto con tali principi, gli stabilimenti Siemens elaborarono un progetto por la sfruttamento delle forze idriche del bacino dello Shannon in maniera di dotare tutta l'Irlanda di energia elettrica.

Le previsioni connesse alla costruzione della centrale elettrica si sono realizzate appieno nel 1929.

Il crescente bisogno di energia elettrica nei paesi europei, aumentato in modo particolare durante la guerra passata, rese necessario lo sfruttamento più completo delle già esistenti forze idriche per cui i progetti inerenti a impianti locali, risultano ormai sorpassati imponendosi oggi il concetto di sfruttamento generale e contemporaneo di ogni risorsa idrica e prevedendo lo scambio internazionale di masse di energia.

SIEMENS

SIEMENS & HALSKE AG · SIEMENS-SCHUCKERTWERKE AG

Prima della guerra
Durante la guerra
Dopo la guerra

VAUEN

ESPRESSIONE DI BUONA QUALITÀ

Le pipe Vauen, rinomate in tutto il mondo per la loro qualità, dopo la vittoriosa conclusione della guerra, saranno nuovamente a disposizione, anche degli amici stranieri, in abbondante quantità e con tutti i pregi che le distinguono

VAUEN-PFEIFEN
NÜRNBERG

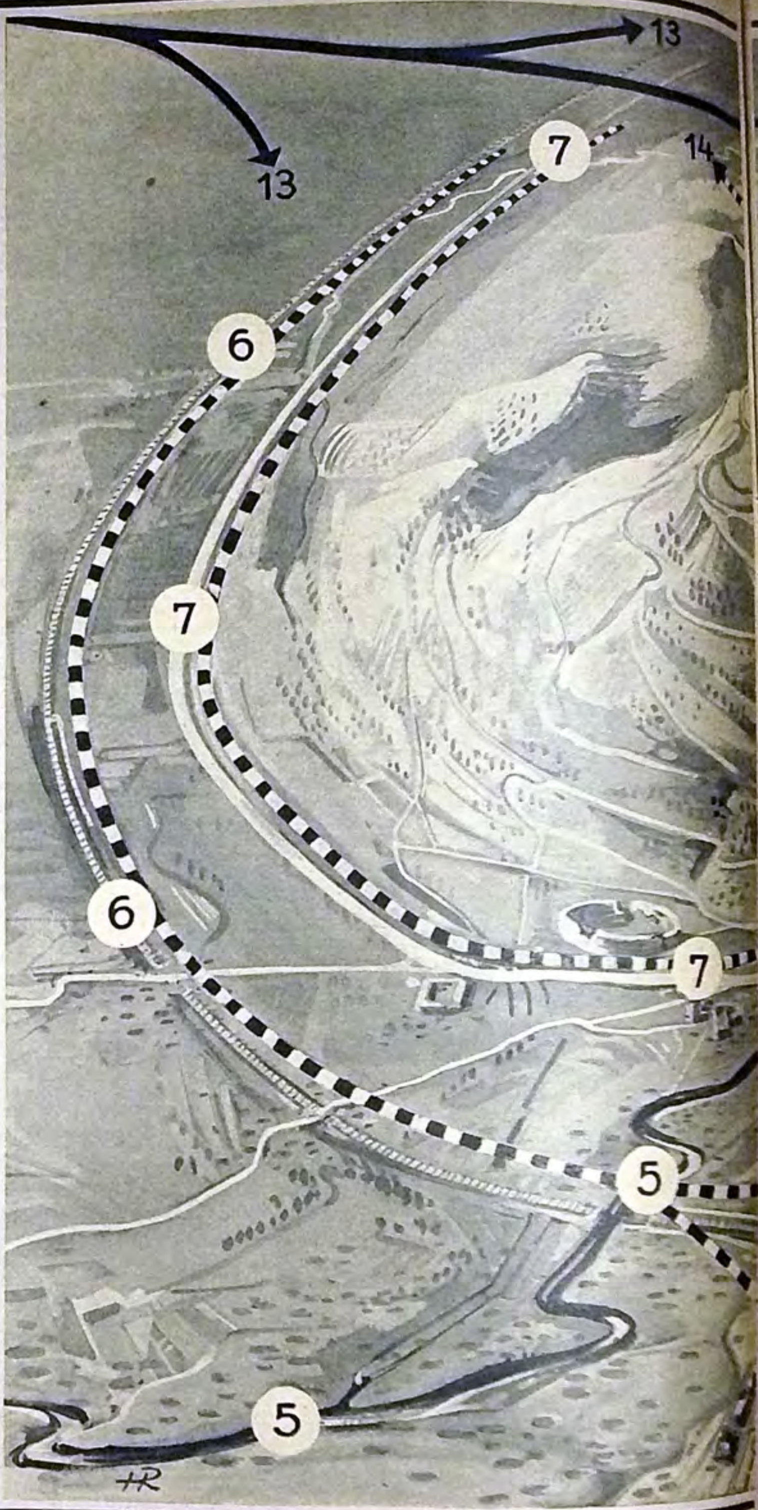
WÜNDRICH-MEISSEN

GOLD PFEIL
la marca mondiale per pelletterie

Vi piace?

Anche nel quinto anno di guerra la Germania conferma l'insuperabilità dei suoi articoli nel settore della moda con gli eleganti modelli di borsette da signora confezionate con la stessa accuratezza del tempo di pace.

LUDWIG KRUMM A.G.

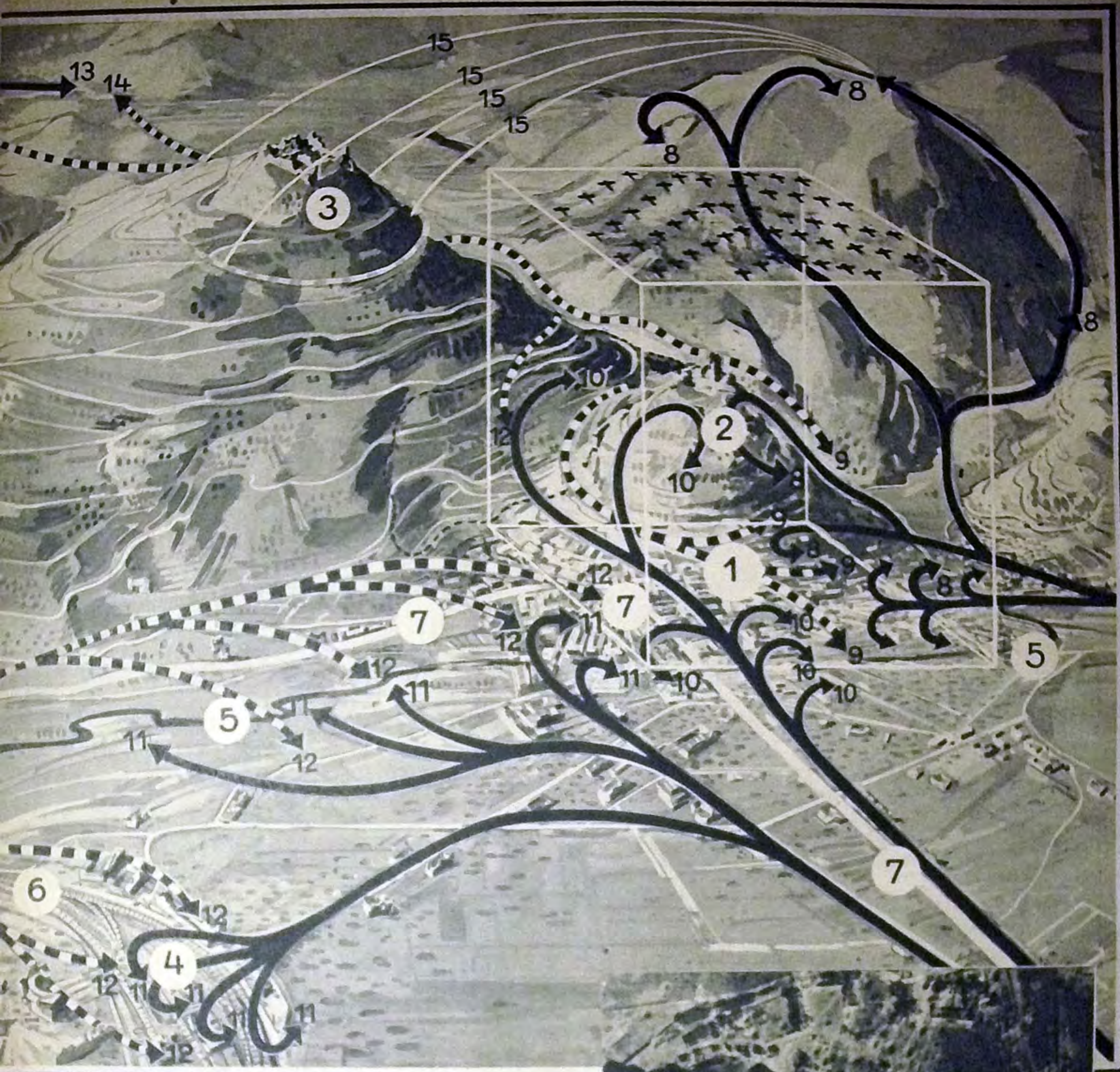


Cronista di guerra sottotenente Benno Wundshammer:

CASSINO

IL SACRARIO DEL COMBATTENTE SINGOLO

Negli ultimi due fascicoli ci si intrattenne sul diario di guerra della 1a. Divisione germanica di paracadutisti. Ora „Signal" ne pubblica un episodio: la storia delle settimane in cui la divisione resistette alle migliori truppe dell'8a. Armata britannica e della 5a. americana



La carta mostra Cassino, il «frangi-flutti», contro il quale, per 3 mesi, si sono infrante tutte le forze aggressive della 5a. Armata americana e dell'8a. britannica e dove la 1a. Divisione germanica di paracadutisti rifulse per la sua tenace resistenza. I numeri mostrano: (1) il centro della città di Cassino (il settore compreso nel dado con linee bianche viene riportato nella fotografia sotto a destra). In questo spazio, nella sola giornata del 15 marzo 1944, gli apparecchi anglo-americani gettarono più di 1 milione e mezzo di chili di esplosivi. (2) Monte del Castello e rovine. (3) Monte dell'Abbazia e Abbazia di Monte Cassino incorporata nelle linee difensive tedesche dopo il bombardamento da parte degli Anglo-Americani. (4) Stazione di Cassino. (5) Fiume Rapido. (6) Ferrovia Roma-Napoli. (7) Strada Roma-Napoli. (8) Attacchi nemici contro la zona settentrionale di Cassino e le alture a nord-ovest respinti. Attacchi contro il Monte del Castello respinti. (9) Contrattacchi tedeschi per rastrellare la parte settentrionale della città. (10) Attacchi di truppe dei Domini e di truppe coloniali britanniche infranti. Il Monte e le rovine cambiarono più volte possesso. Alcuni battaglioni indiani che avevano messo piede sul pendio del Monte dell'Abbazia (entro la linea tratteggiata), dovettero arrendersi. (11) Puntate contro le posizioni dei paracadutisti nella parte orientale di Cassino, al fiume Rapido ed alla stazione che più volte cambiò di possesso. In tali azioni i paracadutisti germanici respinsero sanguinosamente i Neozelandesi. (12) Contrattacchi tedeschi che determinarono aspre battaglie sulle vie e nell'interno delle case. (13) Tentativi d'accerchiamento fatti dai Britannici nel maggio 1944. (14) Combattimenti di retroguardie tedesche le quali evacuarono, per ordine superiore, il massiccio montuoso di Cassino, che il nemico aveva, per 3 mesi, tentato invano di prendere d'assalto. (15) La campana di fuoco che le batterie nemiche riversarono sul Monte dell'Abbazia accanitamente disputato

Un milione e mezzo di chili di esplosivi distrusse, durante un solo attacco, la città di Cassino, ma non sloggiò i paracadutisti tedeschi dalle loro posizioni →

Cassino, il "frangi-flutti,,

I posti di combattimento dei paracadutisti al di là del Rapido e la città di Cassino sotto la terrificante gragnuola del grande attacco aereo anglo-americano del 15 marzo 1944

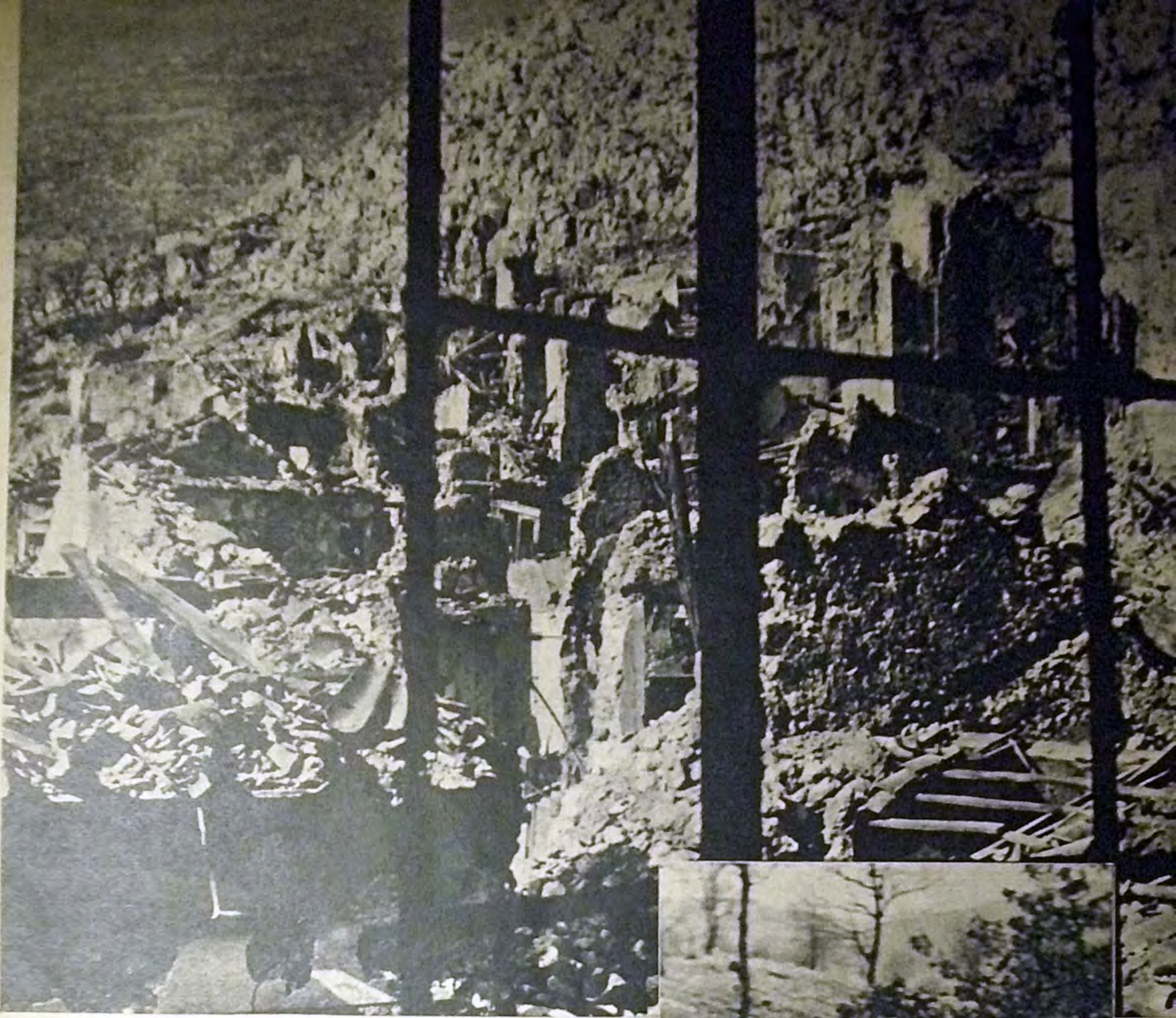
Il generale di brigata Heidrich, insignito delle Spade sulla Fronda di Quercia della Croce di Cavaliere per l'eroica difesa di Cassino, mentre dirige le controazioni germaniche (a destra)

Allorchè il 18 maggio 1944 il Bollettino delle Forze Armate germaniche comunicò: « Cassino, che gli Anglo-americani hanno invano attaccato da mesi con l'impiego di potenti forze, è stata abbandonata la notte scorsa dalle truppe tedesche che hanno occupato una retrostante linea di sbarramento richiedente minori forze », il posto avanzato aveva scritto la sua epopea, assurta ad esempio ed a simbolo. Per 3 mesi, vale a dire da fine gennaio 1944 al 18 maggio 1944 il « frangi-flutti » Cassino aveva fatto il suo dovere rispondendo a tutte le aspettative del Comando Supremo.

La propaganda avversaria tenta da quel giorno di falsare il significato di Cassino e delle imprese ad esso connesse. Essa tenta cioè di dimostrare che la tattica anglo-americana sia prevalsa nei confronti dell'avversario tedesco il quale, benchè si fosse battuto valorosamente, come necessariamente si dovette riconoscere, in definitiva venne sconfitto. La verità è, invece, che la difesa di Cassino si concluse con una vittoria della strategia tedesca e dello spirito combattentistico tedesco. I paracadutisti, che a termine dell'ardua pugna di tre mesi dovettero ritirarsi per ordine superiore, non sono stati vinti nè da preponderanza di mezzi, nè da superiorità agonistica dell'avversario. I « diavoli verdi », nome attribuito dal nemico ai paracadutisti tedeschi, restarono invitti.

Uno sguardo al complesso scacchiere europeo rivela anche al profano di cose militari che il fronte italiano nel vasto quadro strategico europeo, non può essere che un settore d'importanza bellica secondaria. L'invasione iniziata nel giugno di quest'anno ha dimostrato la fondatezza dei piani tedeschi, già da lungo concretati, in base ai quali i fronti dell'Est e del Sud dovevano ve-

Continuazione a pagina 17



Questa fu Cassino: un cumulo di macerie sconvolto senza posa dalle bombe e dall'artiglieria

I paracadutisti ed i tiratori scelti tedeschi difesero di casa in casa le loro posizioni nelle cantine

→ Il paracadutista cambia di posizione col moschetto, la padella, l'elmo d'acciaio e l'imperturbabile buon umore

Le posizioni tedesche di Cassino per lo più distavano da quelle del nemico meno d'un tiro di bomba a mano. L'avversario doveva quindi azionare la sua artiglieria con estrema prudenza. La cortina di ferro della pioggia di bombe, si parò di giorno e di notte davanti ai resti dei muri che proteggevano le poche cantine ancora sostenibili ove i paracadutisti tedeschi si erano trincerati

Un cannone d'assalto tedesco al contrattacco per disperdere un nucleo nemico infiltratosi, ed aiutare i combattenti nella lotta corpo a corpo

I «diavoli verdi» si sono annidati con mitragliatrici. In azione da settimane con pistole automatiche e bombe a mano respingono in contrattacco gli attacchi in masse degli Anglo-americani che, sorretti da bombe, artiglieria e carri armati pesantissimi vengono condotti da truppe sempre fresche

Sovente gli esploratori nemici si trovano nel medesimo edificio ed i posti di combattimento devono venire riconquistati in aspri corpo a corpo

Attenzione feriti! Era ben difficile stabilire una linea nel groviglio degli scontri fra case. I fantaccini d'ambe le parti, di mutua intesa andarono quotidianamente a ritirare i loro feriti gravi dalla linea del fuoco. Appena appariva la bandiera della Croce Rossa cessava il fuoco per riprendere più arrabbiato dopo l'azione di soccorso

Questo ferito venne estratto da una buca avanzata, condotto all'ospedaletto con molta difficoltà, ed insignito della Croce di Ferro di 1a. classe

Dall'altra parte: Sotto l'usbergo della bandiera della Croce Rossa i soldati britannici ritirano i feriti dalla zona del fuoco. I paracadutisti tedeschi durante 3 mesi inflissero le più sanguinose perdite agli Anglo-americani. Nonostante le ingenti perdite e ad onta della superiorità di materiale all'avversario non riuscì di conquistare Cassino all'assalto

Nelle poche cantine ancora intatte i sanitari hanno sistemato i posti di medicamento ove vengono curati anche i prigionieri nemici

nire guarniti con un quantitativo minimo di truppe al fine di poter essere il più possibile forti là dove si aveva ragione di attendere la decisione definitiva. La battaglia in Francia è in corso. Dal suo esito dipenderà in gran parte il risultato di questa guerra. Pertanto i soldati germanici che all'Est e al Sud difesero fino all'ultima cartuccia le loro posizioni contro un nemico numericamente superiore e fornito di mezzi preponderanti, hanno avuto ed hanno ancora una parte essenziale nella battaglia contro le truppe d'invasione anglo-americane.

Uno sguardo alla carta spiega perché nel corso di queste battaglie Cassino abbia avuto così grande importanza. Fra Roma e Napoli, a nord dei piatti monti della vallata del Volturno, si stende una grande pianura percorsa dai fiumi Garigliano, Liri e Rapido. La strada d'accesso più breve e più comoda per la Campagna e per la Vallata del Tevere segue questa estesa pianura in direzione nord sud.

In continuazione, sorpassate fra Mignano e Venafro le catene dei monti del Volturno, improvvisamente si erge il massiccio di Cassino, blocco colossale, e quello di Monte Cairo emergenti da questa zona pianeggiante. Il massiccio di Cassino ai cui piedi è collocata la città omonima e la cui sommità è coronata dall'Abbazia, diventò il « frangi-flutti » contro il quale s'infransero tutti gli assalti della fiumana Anglosassone.

Poche unità tedesche avevano preso posizione presso Cassino quando, il 21 gennaio 1944, i Nordamericani provenienti dal meridione iniziarono i loro attacchi. Da principio riuscì loro d'impadronirsi di numerose alture a nord ed a nord-est della città. Durante l'attacco alla città stessa nel corso del quale il nemico tentò con artiglieria pesante e bombardieri di tenere in iscacco le forze difensive germaniche delle retrovie, esso si ebbe una sanguinosa lezione. Questo non fu che il preludio di una battaglia di 3 mesi che assunse sempre maggiori proporzioni e la cui intensità divenne di giorno in giorno maggiore. E poi arrivò... la 1.a Divisione germanica di paracadutisti al comando del generale Heidrich. Negli scontri che seguirono essa impegnò le migliori divisioni dell'8a. Armata britannica e della 5a. americana.

L'avversario, ben consapevole dell'importanza di una rapida decisione in questo settore, preparava con la massima cura i suoi attacchi. Con preponderanza d'artiglieria pesante e pesantissima martellò le posizioni tedesche con incessante fuoco tambureggiante colpendole con una gragnuola di bombe di ogni calibro. Quando al principio dell'offensiva di marzo i battaglioni neozelandesi iniziarono la marcia in ordine sparso, i loro comandanti, dalle feritoie dei carri armati che li accompagnavano, spiarono le rovine di Cassino: « Là non c'è più un uomo vivo. Si tratta solamente di « occupare »! »

Allora l'incredibile, l'impensabile, divenne realtà: dalle rovine e dalle macerie di Cassino contro di loro venne

Seguito e fine a pagina 18

Cassino ha fatto il suo dovere. I «combattenti singoli» si battono ora in altri posti con immutato spirito combattivo

4312

TOSCA
ACQUA DI COLONIA

UN PRODOTTO D'ECCEZIONE
DELLA GRAN MARCA MONDIALE

№ 4711.

PER LE ORE DI GIOIA

Profumo e freschezza, grazia ed incanto si hanno dalla deliziosa Acqua di Colonia 4711 " Tosca ", felice composizione d'Acqua di Colonia vivificante con l'incantevole fragranza del profumo " Tosca ".

vomitato un fuoco concentrico così ben aggiustato che soltanto resti della colonna attaccante poterono riguadagnare le posizioni di partenza.

Il combattente singolo

Era avvenuto un miracolo. Le comunicazioni dei Tedeschi erano state interrotte, le loro formazioni disperse, ma il loro spirito combattivo era rimasto intatto. In luogo di complessi di truppe, a battersi, furono singoli uomini celati nei crateri, nelle trincee, nei resti delle cantine, dietro le rovine di muri, al riparo di tronchi d'albero. Ogni soldato poteva far appello solo alle proprie risorse, ma siccome agiva con indipendenza poteva farsi una precisa idea della situazione, fare un uso ben redditizio della sua arma ed equivaleva in tal modo a una intera unità.

L'avversario moltiplicò il suo impiego di materiale ed il 15 marzo, nel corso d'una incursione aerea compiuta da 800 quadrimotori, riversò sulla cittadina più di un milione e mezzo di bombe di massimo calibro. I colpi caddero a così brevi intervalli che più volte alcuni proiettili andarono a finire nel cratere di altri. Reggimenti neozelandesi, britannici, americani ed indiani avanzarono con cautela, questa volta però in piccoli gruppi e con la scorta di poderosi carri armati.

I difensori avevano resistito a quell'inaudita gragnuola di bombe e, utilizzando la natura del terreno, organizzarono la difesa. Le cantine e le case di Cassino, collegate da numerosi passaggi sotterranei divennero il luogo di lotta, delle truppe d'assalto e dei piccoli gruppi combattenti. Crateri e cumuli di rovine moltiplicarono la possibilità di creare nuovi posti di combattimento che entrarono immediatamente a far parte del nuovo sistema difensivo.

Così s'iniziò la battaglia. I paracadutisti tedeschi si servirono delle loro tipiche armi leggere. Pistole automatiche e bombe a mano furono usate per difesa a breve distanza e mietereno numerosissime vittime fra i nemici procedenti con prudenza. Le cariche concentrate e le mine aderenti furono le armi con le quali i singoli uomini ed i più piccoli gruppi fecero una strage di mezzi corazzati anglo-americani. Non esistevano più linee e fronti nettamente distinti. Più e più volte le truppe d'assalto nemiche si trovarono di fronte in locali adiacenti dello stesso edificio e si batterono ai lati, e contro nemici del piano superiore e del piano inferiore. Più e più volte il nemico riuscì ad avanzare passo passo ed a por piede nel groviglio di rovine, ma venne sempre spietatamente respinto od annientato dai « diavoli verdi », maestri del corpo a corpo. I Tedeschi portarono poi sul posto un gran numero di lanciabombe leggere e pesanti facili a manovrarsi ed a trasportarsi. Numerosi fossati anticarro e i più raffinati sbarramenti di mine facevano sì che Cassino fosse per l'avversario come un'autentica polveriera. Ed ecco un giudizio inglese sopra gli scontri di marzo: « Allorchè il quantitativo veramente da primato di un milione e mezzo di chili di bombe sganciate dagli Alleati si abbattè sopra l'« obiettivo città di Cassino » si ebbe ragione di ritenere che un simile processo distruttivo avesse fatto sì che quel bastione tedesco potesse essere preso d'assalto dai nostri carri armati e dalle nostre fanterie. Purtroppo le cose non si svolsero in questo modo e noi dovemmo costatare d'aver sopravalutato i risultati del bombardamento. La ragione principale dell'insuccesso sta nella accanita resistenza opposta dalle truppe scelte (crack-troups) di Kesselring, la 1.a Divisione paracadutisti. I suoi uomini riuscirono sempre ad infiltrarsi in qualsiasi terreno, anche in quello sconvolto. Essi furono in grado di costituire un nuovo sistema difensivo che mediante un gran quantitativo di lanciabombe, fuoco di mitragliatrici, pezzi d'assalto e tiratori scelti riuscì in breve ad opporre una impenetrabile barriera al nostro attacco. Inoltre il tempo fu particolarmente sfavorevole alle operazioni degli Americani... »

L'ultima fase, quella relativa al tempo, non era del tutto giusta. Essa si riferiva esclusivamente ad alcuni battaglioni indiani che, dopo aver posto piede sul fianco occidentale del Monte dell'Abbazia vennero tagliati fuori dai paracadutisti germanici. Dopo due giorni, demoralizzati per il mordente freddo sopravvenuto in seguito ad un rapido abbassamento di temperatura, si arresero.

Conclusisi i combattimenti di marzo il terreno circostante la stazione, al di fuori della città, che aveva più volte cambiato possesso, rimase nelle mani degli attaccanti i quali avevano potuto impadronirsi anche del Monte del Castello e delle rovine.

A principio di maggio ebbe inizio la terza offensiva di spezzonamento anglo-americana, che ebbe nuovamente Cassino come epicentro. Con matematica precisione si ripetè il giuoco degli scontri di marzo. Il « frangi-flutti » non cedette. La situazione per gli uomini della 1.a Divisione paracadutisti divenne bensì critica dopo che all'avversario era riuscito ad avanzare in grande profondità su largo fronte ai due lati del massiccio di Cassino, ma essi cedettero invitti le loro posizioni solamente quando il Comando Tedesco diede ordine di ritirarsi. Combattendo spezzarono il cerchio nemico e si ritirarono verso il grosso delle truppe tedesche.

Questa è la verità su Cassino, ove l'eroico comportamento del combattente singolo tedesco contro la preponderanza della massa e del materiale costituì un esempio senza pari.

Nuove armi del combattente singolo

„Panzerfaust" e „Panzerschreck"

Con queste due armi denominate rispettivamente il „pugno" e lo „spavento dei carri armati" l'industria bellica germanica ha dotato il combattente singolo di armi che si sono già affermate e che gli permettono di combattere efficacemente i carri armati nemici. Ambedue le armi sono costruite in base al principio del razzo. Lo „spavento dei carri armati" (in alto), che è molto migliore del „Bazooka" americano, viene servito da due uomini

Il „pugno dei carri armati" (a destra), viene puntato come il moschetto. Quest'arma è così leggera e maneggevole che il soldato la può portare con sé come una bomba a mano. Dato il particolare valore di queste due nuove armi in azioni singole, il Ministro Speer ha ordinato di aumentare la loro produzione

I proiettili di queste armi perforano anche lastre corazzate di notevole spessore e sviluppano nell'interno del carro armato nemico un formidabile effetto esplosivo

„Tre moschettieri ...“ [illegible] di una missione speciale [illegible] terreno [illegible]

„Tre moschettieri . . .“ Fanti incaricati di una missione speciale si orientano nel terreno Foto-PK: Cronista di guerra Techendorf

Due ragazze doppiamente interessanti

Le due giovani Edeltraut ed Irmgard Reiter di Augusta le quali siedono qui tanto allegre sopra una stecconata costituiscono un caso particolare: esse sono sorelle gemelle, apprendono ambedue la pittura decorativa della ceramica in un'azienda della loro città, e quest'anno hanno preso parte al grande agonale professionale di tutti i giovani. Ora esse hanno superato questo esame come migliori pittrici di ceramiche di tutto il Reich, ambedue con lo stesso numero di voti. Dapprima esse vengono premiate con un periodo di ferie, ed hanno di che ridere perché d'ora in poi la loro via professionale sarà facile da percorrere. Il fatto che due gemelli dimostrano spiccate attitudini nello stesso campo interesserà naturalmente anche gli studiosi. Questo caso conferma, ad ogni modo, di nuovo la teoria che i gemelli abbiano le stesse doti. I risultati di tutte le loro prove sono stati in pari misura al di sopra del mediocre e, seppure durante l'esame ogni collaborazione fosse esclusa, le loro prove scritte presentavano una sorprendente affinità che giungeva persino alla similitudine della calligrafia

Ed inoltre... Le fotografie soprastanti mostrano le sorelle Edeltraut ed Irmgard Reiter fra alcune creazioni della loro solerte diligenza di artigiane. I bozzetti dei motivi decorativi delle graziose ceramiche, esse li hanno creati di propria mano. Ma oltracciò le due ragazze hanno ancora dell'altro da fare! Esse aiutano nel modo migliore la madre nei lavori di cucina, la scuola le tiene occupate per altra gran parte della giornata, e da ultimo esse danno una mano ai lavori di giardinaggio e in cantina. Si vede che le due sorelle, vincitrici degli agonali della gioventù germanica, non costituiscono affatto il risultato di una istruzione specializzata particolarmente accurata. Esse fanno quello che oggidì fa ogni altra ragazza. Le loro eminenti capacità sono supplementari, e questo è appunto ciò che è straordinario

COME FANNO A SPUNTARLA

I TEDESCHI NEL QUINTO ANNO DI GUERRA

I pochi spettatori di questa guerra confrontano talvolta le potenze mondiali alleate con la Germania e i suoi alleati. Ed essi si meravigliano come i pochi resistano contro i molti, come i poveri la spuntino contro i ricchi, anche nel quinto anno di guerra. La risposta è semplicissima: Nella fortezza Europa ognuno rende il triplo — e decuplica il suo buon umore. Ognuno si trasforma al suo posto in combattente. Ció non é un miracolo ma un semplice fatto. «Signal» lo illustra in questa e nelle due pagine seguenti

Il quattordicenne Heinz G., uno svelto ragazzo berlinese, nel suo tempo libero si reca nelle stazioni di Berlino dove aiuta volontariamente i viaggiatori deboli e di età avanzata a trasportare il loro bagaglio

Ursula ha 11 anni. Il marito della vicina combatte al fronte dell'Est, ed i bambini della famiglia amica danno molto da fare. Ursula aiuta così la vicina dove e come può, ed ha già un'ottima pratica in tutte le faccende casalinghe. Oggi è giorno di bucato e nel giardino della modesta casa sono stati appesi ad asciugare calzoncini variopinti e camicette. Ursula diverrà una buona massaia ed un'ottima moglie dell'uomo che un giorno sposerà

L'apprendista Gustav B. non ha ancora compiuto i sedici anni. Suo padre combatte al fronte e la madre è stata sfollata con i fratelli minori. Durante il giorno Gustav lavora in una fabbrica di macchine e di notte fa volontariamente servizio presso una stazione dei vigili del fuoco. Giacchè la sua casa è rimasta distrutta dalle bombe, egli dorme con i suoi camerati adulti, proprio come un vero soldato

Quattro ginnasiali con il loro preside settantenne che già da cinque anni avrebbe diritto alla pensione. Sotto la sua guida i ragazzi hanno raccolto grandi quantità di piante medicinali destinate agli ospedali militari

Max ed Hilde raccolgono metalli vecchi, carta ed altri oggetti del genere che in questo modo possono venir nuovamente utilizzati. Con instancabile solerzia si possono conseguire grandi risultati anche nelle piccole cose

Il quinto anno di guerra non impone le massime esigenze soltanto alle persone adulte dell'Europa ma richiede particolari sforzi e risultati anche dai bimbi e dai fanciulli. Non c'è bisogno d'incitamenti, perchè questa gioventù affronta e padroneggia con uno slancio senza pari i problemi giornalieri imposti dal regime di vita reso tanto difficile dalla guerra. L'inconscio spettatore potrebbe pensare che questi bimbi conducano una vita stentata giacchè sono costretti a rinunciare a tutto ciò che in altri tempi costituiva ciò che si suol chiamare „gioventù felice". È vero che questi bimbi e giovinetti sono privati di molte piccole gioie che possono entusiasmare, soltanto un cuore infantile; ma essi sono felici lo stesso! Le misure della disciplina economica mettono largamente a loro disposizione tutto ciò di cui abbisognano per il loro sano sviluppo fisico e spirituale. Nei territori europei amministrati dai Tedeschi non vi sono bambini che soffrano la fame. Oltracciò questa gioventù vive anche nella consapevolezza di rendersi indispensabile con la propria cooperazione, cosa che proprio a questa tenera età non è altrimenti che un sogno ambito: ognuno di essi sa di essere qualcuno. Che si tratti di risultati conseguiti nel campo lavorativo nel quale fanciulli e fanciulle accudiscono con pari coscienziosità ed esattezza a compiti che in altri tempi erano riservati soltanto agli adulti; che si tratti dei molteplici compiti imposti giornalmente dal governo della casa, o di qualsiasi prestazione di altro genere da parte dei piccoli e dei più piccini, la gioventù dell'Europa si è schierata volontariamente in prima fila.

Valorosi e soccorrevoli

Durante i bombardamenti terroristici nel territorio del Reich i giovani di ambo i sessi si sono particolarmente affermati. Questo Giovane Hitleriano della Germania occidentale è salito dopo un bombardamento notturno in un'abitazione in fiamme ed ha potuto salvare parecchi preziosi oggetti. Siccome nel frattempo l'incendio ha distrutto le scale, egli si fa indicare una nuova via di accesso all'abitazione per continuare la sua opera di recupero. In basso: Tre gaie ragazze che rispettivamente come postina, insegnante ausiliaria, ed operaia dell'industria bellica danno prova di essere all'altezza dei loro compiti

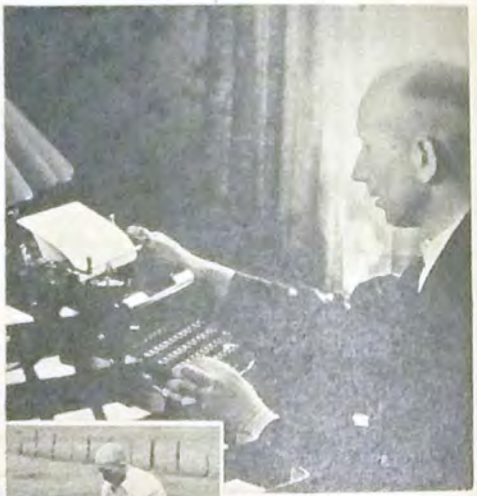
Il capo fonditore J.H. in 25 anni di lavoro ha acquistato straordinarie cognizioni nella lavorazione dell'acciaio. Il suo acciaio è tenace come la gomma e duro come il diamante. In ricompensa dei risultati conseguiti, J.H. è stato fatto Cavaliere al Merito di Guerra

L'erbivendolo W.V. vende ai suoi clienti soltanto i prodotti provenienti dalle sue grandi serre che sono il suo orgoglio e la sua ambizione. Ciononostante al laborioso Vestfaliano rimane ancora del tempo per dedicarsi alla sua maggiore passione: la pittura

Il negoziante di carbone W.D. è noto nella sua città per la prontezza con cui egli rifornisce la sua clientela. Dopo le incursioni aeree W.D. effettua volontariamente trasporti di viveri, e nelle ore libere egli costruisce inoltre abitazioni di fortuna per sinistrati

Il calzolaio J.K. è 71enne e nonostante l'età avanzata egli ripara oggi, senza alcun aiuto, le calzature di oltre mille clienti. Il suo unico figlio si trova al fronte già dall'inizio della guerra ed attualmente combatte al fronte dell'Est

Il pensionato R.S. s'incarica per i suoi vicini che lavorano, di sbrigare faccende importanti, occupandosi anche delle riparazioni delle abitazioni rimaste danneggiate dai bombardamenti. Qui si vede che è riuscito a scovare una carrozzella per bambini



Il signor P.K. dirige una fabbrica di materiali leggeri da costruzione e di resine sintetiche, ha inventato alcuni succedanei e amministra inoltre anche il suo podere di 23 iugeri di terreno. P.K. ripara anche le macchine agricole del vicinato

Il capo giardiniere G.J. coltiva da anni le migliori specie di legumi di Berlino. Dove oggi crescono le sue colture ancora nel 1930 non vi erano che sterili paludi. In ricompensa del suo grandioso lavoro di pioniere è stato decorato della Croce al Merito di Guerra

Il fisico M.v.A., uno scienziato di fama mondiale, ha perduto il il suo laboratorio durante un'incursione terroristica. Nonostante la perdita di attrezzi e di materiale d'archivio insostituibili egli continua i suoi importanti esperimenti.

L'ingegnere K.Sch. è uno specialista nella costruzione in serie di aeroplani, dall'apparecchio monoposto da caccia fino al gigantesco aereo da trasporto a sei motori. La sua occupazione preferita, oggi naturalmente assai rara, è preparare... polli arrosto

UOMINI

La guerra richiede dagli uomini più di qualche adattamento. Gli uomini, il cui orgoglio era quello di occuparsi soltanto delle cose rientranti nei limiti di ciò che essi solevano chiamare "maschili", si sono dovuti assuefare ad accettare, accanto a molte altre, anche delle cose che finora erano riservate al sesso gentile. Si può costatare con soddisfazione che il mondo maschile sa risolvere i suoi nuovi compiti con molta abilità e successo, ed esso non rivela in ciò soltanto senso del dovere e buona volontà, ma anche un pronunciato senso umoristico. Milioni di donne sfollate dalle regioni esposte ai bombardamenti aerei possono stare tranquille: anche ora non vanno in frantumi più stoviglie di prima. Questo sarebbe, per così dire, il lato maliziosetto del lavoro casalingo degli uomini.

Si è rivelato che il secolo della tecnica e della specializzazione ha influenzato ben poco il carattere maschile. Contrariamente a tutte le previsioni, questi presunti rampolli decadenti della civilizzazione sono tali e quali i loro antenati: lo spirito del pioniere è risorto. Così vediamo giornalmente uomini appartenenti a professioni di alta specializzazione esercitare, obbedendo alla necessità dell'ora, i più svariati mestieri dell'artigianato come se durante tutta la loro vita non avessero fatto altro. La gioia di eseguire piccoli lavori manuali, di costruire ed inventare ha ricevuto un nuovo grande impulso. Noi vediamo scienziati lavorare nelle loro ore libere come muratori, pittori che fanno gli ortolani, negozianti di carbone trasformati in lattonieri e via dicendo.

Il marito scapolo. In migliaia e migliaia di famiglie le donne sono state sfollate. I mariti rimasti soli, accanto alla loro occupazione professionale, hanno assunto anche il governo della casa e sostituiscono la cuoca e la donna di servizio, rivelando in tali lavori non solo insospettate attitudini ma anche molto garbo

DONNE

La signora A. K. con il nonno 86enne (foto a sinistra) amministra nel Palatinato un podere con campi e prati, vigneti e numeroso bestiame. Suo marito è al fronte. Mentre i suoi bambini, assieme agli altri piccoli del paese, sono affidati alle cure di un asilo, essa trova ancora il tempo di occuparsi, unitamente ad altre persone del villaggio, dei terreni di un vicino, anch'egli richiamato. Nonostante la perdita di tempo per tutto il lavoro supplementare i prodotti del podere sono aumentati di anno in anno e rappresentano la più alta percentuale di rendimento della regione

La signora K. H. è proprietario di due grandi pescherie site nella Germania occidentale. La cerchia dei suoi clienti abbraccia oltre 30000 persone che vengono fornite con rapidità e puntualità di questo alimento facilmente deperibile. Undici svelte ragazze la aiutano. Durante le sere interrotte dalle incursioni aeree la signora K. H. tiene personalmente la contabilità (foto a sinistra), si occupa della casa, scrive degli articoli per un giornale per donne, ed è madre esemplare ai suoi figliuoli. Attività e dinamismo sono i suoi tratti più caratteristici

La signora A. Sch. dirige un'azienda modello, un berrettificio che essa ha creato da modestissimi inizi. Mercè speciali metodi lavorativi e ingegnose economie di tempo non solo è riuscita ad aumentare, nel corso della guerra, la produzione dell' 80 %, ma anche a ridurre di più della metà i ritagli di stoffa inutilizzabili. Essa ha come lavoranti soltanto delle giovanette per le quali, oltre che un'energica dirigente, sa essere anche un'amica materna e, durante gli esercizi sportivi (foto a sinistra), un'allegra camerata

Accanto a tutti gli altri anche le donne si sono meritate in questa guerra la massima stima, esse che hanno dovuto lasciar andare nell'incerto destino delle battaglie i mariti ed i figli restando sole con le loro preoccupazioni e con un ardente nostalgia... Straordinaria è la molteplicità dei doveri che esse hanno dovuto assumersi. Ciò che fanno per mantenere l'ordine della casa e per provvedere all'educazione dei figli sarebbe sufficiente per destare la più viva ammirazione. Se si pensa che il numero delle nascite nel Reich è aumentato dall'inizio della guerra non si sa se si debba ammirare maggiormente il silenzioso e spontaneo adempimento di tutte le varie mansioni femminili casalinghe o di servizio nelle fabbriche, con il relativo sensibile aumento di lavoro oppure l'inestinguibile desiderio di avere dei figliuoli e lo slancio fiducioso verso il futuro. Ci siamo abituati a vedere le donne svolgere, in numerose professioni, il lavoro degli uomini. Non dobbiamo però avvezzarci a considerare naturale questo fatto, ché le donne tedesche, nonostante tutto, rimangono donne. Un simile fenomeno è oltremodo degno della più profonda riconoscenza e della più viva ammirazione.

I progetti d'annientamento dei nemici dell'Asse mostrano la volontà di trasformare tutta l'Europa in un unico campo di battaglia. Gli Anglo-americani sono riusciti in parte ad attuare tali progetti. Ogni uomo ed ogni soldato sa benissimo che nulla è più difficile del dover sopportare l'attacco dell'avversario senza avere la possibilità d'una reazione personale. Quanto più grave è una simile situazione per le donne! I loro giorni e le loro notti sono tormentati dagli incendi delle brutali incursioni terroristiche e dalle esplosioni distruggitrici delle bombe dirompenti. La donna è oggi in primissima linea, ma non porta armi. La nostra forza d'immaginazione non basta per valutare appieno tutto il significato di questa realtà. Forse che gli occhi delle donne tedesche si sono fatti più seri ed i loro volti più patiti, ragione per cui i soldati le ameranno tanto più profondamente quando ritorneranno.

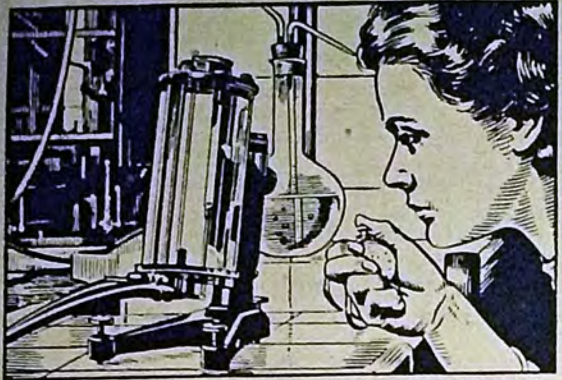
HANNA REITSCH Grande energia ed indomabile volontà animano questa esile donna che è una delle prime aviatrici della Germania e che per i suoi ardimentosi voli di prova è stata decorata dal Führer della Croce di Ferro di I e II classe. La foto la rappresenta con sua madre

La signora J. H. lavora di giorno in un ufficio e, di notte, anche durante le più gravi incursioni, ha il pericoloso compito di capo-caseggiato della difesa antiaerea. Qui la vediamo insegnare come, con l'aiuto di panni bagnati, si possono attraversare locali in fiamme

La signorina C. W., fattorina del tram di Düsseldorf, città gravemente bombardata e in cui non passa un giorno senza ripetuti allarmi. Ma anche dopo le giornate più spaventose, alla verifica degli incassi non mancava un centesimo nella sua cassa

La signora O. Sch., camionista di una grande panetteria, trasporta ogni giorno numerosi quintali di merce ai rivenditori. Ormai si è assuefatta alle grandi strade e ne conosce tutti i pericoli. Soltanto nelle tarde ore della sera può dedicarsi al governo della sua casa

La signorina H. E. è portalettere in una grande città fortemente attaccata dall'aria. Il suo compito complesso già di per sè, viene reso assai più gravoso per ricercare i destinatari sinistrati rimasti senza tetto. Ma ciò nonostante si vede che il suo buon umore non l'ha abbandonata



Esame al viscosimetro Höppler

Teoria e pratica

si fondono armonicamente negli Stabilimenti Henkel. Una schiera di esperti scienziati nei laboratori sorveglia costantemente il rendimento dei prodotti Henkel. L'importante campo della cura della biancheria e della pulizia nei locali privati ed industriali viene studiato con i mezzi scientifici più moderni. Oggi, in tempo di guerra, gli Stabilimenti Henkel fanno tesoro di questo lavoro scientifico di molti anni e si mettono in linea per contribuire alla conservazione della biancheria e per l'uso razionale dei mezzi da bucato.

Henkel & Cie. A.-G. Düsseldorf
prodotti chimici

Rpr 10. 43

Esemplari impianti di fabbricazione in 12 stabilimenti europei lavorano oggi per l'industria bellica

Dralle 1852

PARFÜMERIE- UND FEINSEIFENWERKE

L'abnegazione che si ignora

«Signal» pubblica in questo fascicolo esempi di ciò che compiono l'uomo e la donna in Germania durante la loro giornato nelle varie professioni. Nel quinto anno di guerra sono, però, le forze spirituali quelle che contano più che mai e di esse tratta appunto l'articolo che segue

Un buon odore di dolce si diffonde per la minuscola cucina: la torta è quasi pronta. Ne sarà contento Stefano? La pallida donna abbassa la fiamma del gas, prende la verdura dal fuoco e la versa nel piatto.

« Che sorta di giornata! » La notte non è stato possibile dormire per la visita di apparecchi disturbatori e, poco prima di mezzogiorno è stata radiodiffusa la notizia che stormi nemici da combattimento erano diretti sulla Germania settentrionale. Naturalmente tutti sono diventati nervosi. Quelli che hanno dei conoscenti ben informati si sono messi a telefonare a destra e a sinistra. Alla fine risultò che si era trattato solamente di una finta. L'altro ieri, però non era stata finta: una vera gragnuola si era riversata sul centro della città. Poi il cielo era tutto nero, le finestre rispecchiavano il rosso degli incendi e l'aria era appena respirabile. Stefano telefonò la notte stessa per dire che doveva continuare a lavorare. Per l'appunto Stefano... Bisogna stare eternamente in pena per lui. Quando nel 1939 divenne soldato e si presentò per la prima volta nella sua uniforme da recluta davanti a lei, il suo viso si era fatto pallido e piccolo. Dalla Polonia ritornò abbronzato, con una voce da basso e dall'aspetto assai guerriero. La sera i suoi amici venivano a trovarlo e raccontavano delle storie raccapriccianti. Da quando partì per la Francia essa restò eternamente in ansia per lui. In sua vece arrivavano pacchetti con profumi e calze. E poi un bel giorno egli volò sopra l'Inghilterra e alla radio si cominciò a suonare: « Wir fahren gegen Engelland ».

La campagna dell'Est significò la svolta verso la guerra spietata. D'estate si sperava, ma quando nell'inverno seguente trapelarono in patria le prime notizie, di notte ci si tormentò con terrificanti visioni di squallidi campi di battaglia fra la neve e il gelo. Stefano fu presente a tutte le azioni. Poi ritornò e, sorridendo, esclamò: « Sono curioso di sapere se il diavolo farà ancora in tempo ad afferrarmi! Poi ripartì. I saluti si seguirono ai saluti, le stazioni alle stazioni. Ogni volta che il treno si metteva in moto egli era solito dire: « In gamba, Pit ».

E così, per mesi e mesi. Stalingrado, Africa, Italia ... E la vita di lei fu costantemente pervasa da preoccupazioni, ansie ed amore. Fino a quando un bel giorno egli riapparve e disse che, per qualche tempo, si sarebbe fermato a casa perché aveva da lavorare. Era il tempo delle prime grandi incursioni terroristiche. Allo scoppio della guerra non se ne aveva un'idea. Si provava una paura paralizzante e si viveva si in uno stato di continuo panico, ma quando poi caddero veramente si ebbe l'impressione, nei primi mesi del conflitto, che in fondo non si trattasse di una sciagura così spaventosa. Si andava alla finestra o sul balcone per godere lo spettacolo notturno. Ciò durò fino a quando una bella volta Stefano, venuto in licenza, andò fuori di sé e ci disse che eravamo tutti pazzi.

I soldati avevano proprio ragione! Le bombe caddero in quantità; e le case bruciarono coi relativi mobili, libri e vestiti. Una notte dopo l'altra la povera donna doveva andare a finire nei rifugi in compagnia di Stefano.

I figli furono mandati al sicuro e le madri vennero impiegate negli uffici. Si viveva di speranza e si cantava: « Es geht alles vorüber, es geht alles vorbei ... », meravigliandosi di esserci ancora.

— A proposito di musica, è aperta la radio? Le candele devono venir messe ancora sul tavolo! Nell'insalata devo metterci ancor un po' di aneto perché a Stefano piace molto. Che sorta di abito mi conviene indossare oggi? Stefano ha delle idee tutte sue su quest'argomento. Mentre pochi giorni addietro si stava ritornando dal rifugio, dopo aver osservato un'elegante signora aveva gettato, senza parlare, uno sguardo ai miei lunghi pantaloni strappati. Un'altra volta, nel ritornare a casa con un amico mi disse, invece del saluto: « Perché non hai messo l'abito blu a fiorami? »

Quanti begli abiti si possedevano un tempo, ma non bisogna pensarci, così come non bisognà pensare alla casa paterna che dovette venire venduta né ai preziosi gemelli di papà che un giorno, in occasione di un banchetto di nozze, scorgemmo ai polsini di un signore. E' tutto passato, passato...

— La signora Schade ha promesso di portarci anche un bicchiere di vino. Lei è tanto buona, oggi ci ha già procurato la verdura.

Verrà presto Stefano? Negli ultimi tempi si è sovente mostrato poco cortese. Che siano le giovani segretarie a fargli girare la testa? Qualche volta ti viene a casa, si siede e non dice verbo per ore ed ore. Quando cominciò l'invasione era fuori di sé perché non hanno voluto mandarlo al fronte. Mi tradisce forse? Non credo. Gli è che talvolta sono un po' stupidina. Fuori splende il sole e due cagnolini l'uno nero e l'altro bianco, giocano all'ombra dei castagni. Qualche volta viene proprio da piangere.

Anche la lettera per i bambini bisogna imbucarla. Dopo l'ultima incursione hanno mandato un telegramma perché erano preoccupati. Pierino ha scritto che ha raccolto da solo le pere primaticce. In qualche modo si è provveduto a rispondere con una lettera che concludeva: « Stiamo bene, tutto è in ordine! »

— Oh Dio, il tram sta per giungere. Ecco che arriva Stefano! La piccola donna si precipita nella stanza da bagno dove deve esserci ancora un po' di profumo. Si chiama « Elle, Elle ... » e piace tanto a Stefano.

Heinrich Benedikt

Il medico condotto. Il numero dei suoi pazienti è raddoppiato poiché egli supplisce i colleghi richiamati. Raddoppiato è anche il suo servizio notturno. E, sia che i bombardieri incrocino la sua strada o che i cacciatori attacchino la sua vettura con le armi di bordo, egli non si arresta mai

Una parola di conforto, di incoraggiamento, di speranza si attende ogni paziente dal suo medico. Spesso in una tale parola sta tutto il segreto del successo. Il fatto che dopo cinque anni di guerra il medico trovi la forza interiore per proferirla costituisce il suo maggiore vanto

COME FANNO A SPUNTARLA

Vi sono numerose professioni che richiedono dai loro appartenenti sforzi e risultati particolari. «Signal» presenta qui come esempio ciò che fanno medici e infermiere. Attualmente i medici devono disimpegnare un lavoro doppio ed anche triplo perché ognuno di essi ha assunto anche quello di un collega richiamato. L'opera del medico richiede, però, la massima meticolosità. Qualsiasi cosa accada all'intorno, egli non deve né sbagliare né indugiare, perché dalla sue decisioni, dalle misure ponderate e dalla mano calma e sicura del medico dipende la vita di tutti coloro che ricorrono al suo aiuto. E senza l'instancabile assistenza delle infermiere nessun medico può svolgere il suo grave compito. Dove manca l'infermiera, in molti casi è intervenuta la moglie del medico. Sapendo che in tempi di guerra il soccorso umano ha più peso che in tempi di pace aumenta la forza di tutti coloro che con spirito di sacrificio concorrono alla conservazione della vita.

MEDICI E INFERMIERE

L'internista che si è specializzato nella cura del cuore, dei reni, dei polmoni e di altri organi interni viene oggi sostituito, come il chirurgo ed il medico dei bambini, dal medico condotto

L'ATTIVITÀ CHIRURGICA DURANTE I BOMBARDAMENTI

In misura crescente, il mondo va costatando che i segni della Croce Rossa sembrano esercitare sulle bombe degli Anglo-americani una forza d'attrazione addirittura magica. Che cosa avviene degli ammalati bisognosi di soccorso e affidati all'assistenza medica, quando le sirene annunciano nuovi pericoli? Nessuna preoccupazione: per essi si fa tutto ciò che è umanamente possibile. Gli ammalati dei nostri ospedali non hanno da temere nè le bombe dirompenti nè quelle al fosforo. La costruzione di ricoveri antiaerei assolutamente sicuri nell'interno degli ospedali è la prima cosa a cui si sia provveduto. Medici, infermiere ed il resto del personale sanitario hanno impegnato tutta la loro energia per non lasciar mancar nulla ai loro protetti. Operazioni urgenti e difficili interventi chirurgici vengono effettuati, come sempre, senza interruzioni e con la stessa sicurezza, qualsiasi cosa avvenga al di fuori. I medici e le infermiere irradiano un senso di calma che spesso riesce più utile e più confortevole degli spessi muri in cemento armato.

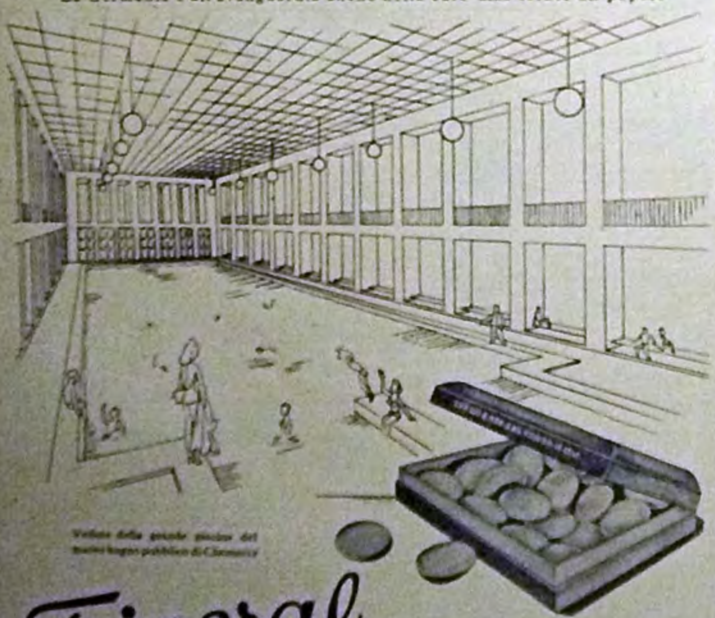
Il preallarme, dato tempestivamente all'ospedale, annuncia l'approssimarsi delle formazioni terroristiche del nemico. Senza indugio e con l'assistenza di tutto il personale della clinica, gli infermi degenti vengono trasportati nei ricoveri nei quali sono al sicuro da ogni pericolo

Gli ammalati non gravi hanno il tempo sufficiente per recarsi al sicuro accompagnati dall'infermiera

At di fuori le bombe mietono vittime fra le donne ed i bambini. L'operazione continua

L'infermiera è anch'essa una personificazione dei più genuini sentimenti e di pio spirito samaritano

La Germania è all'avanguardia anche nella cura della salute del popolo



Trineral

Le pasticche in forma ovale

Il preparato specifico antireumatico, antinevralgico, antipiretico, costituiscono il risultato di indagini scientifiche tedesche e dei più moderni metodi di produzione. Le contingenze del tempo presente impongono un consumo parsimonioso e un trattamento ragionevole — conservatele in luoghi asciutti e freschi! La confezione originale contiene 20 pasticche da 0,5 g

SANITA-WERK GASTON F. SCHMIDT, MÜNCHEN 27

COME FANNO A SPUNTARLA...

Il macchinista G. H., che già da anni fa servizio nei territori dell'Est si è distinto particolarmente a Rostov. La città e la stazione erano già state evacuate ed erano violentemente battute dall'artiglieria nemica. Di propria iniziativa G. H. raggiunse ancora una volta la stazione e sotto il fuoco della fanteria sovietica manovrò fuori un treno carico di benzina, rimasto nella stazione, mentre intorno a lui esplodevano dei vagoni di munizioni

ESSI VIAGGIANO EGUALMENTE...

La maggior parte dei trasporti d'importanza bellica verso e da tutti i fronti dell'Europa vengono effettuati dalle Ferrovie del Reich e dalle società ad esse incorporate. L'opera che il personale di servizio svolge già da anni non è stata finora nota al pubblico. L'unico sintomo che forse è penetrato più profondamente nella coscienza di ognuno è il fatto che i viaggi di piacere hanno dovuto subire delle restrizioni. L'offensiva aerea contro l'Europa ha fatto, fra l'altro, anche delle reti ferroviarie un importante obiettivo dei suoi attacchi. Innumerevoli sono gli esempi di sacrificio e di luminoso valore dati da anni dai ferrovieri germanici e dai loro camerati della Francia, del Belgio, della Romania, dell'Ungheria e delle altre nazioni interessate ad una vittoria europea. Specialmente i ferrovieri francesi hanno svolto instancabilmente la loro opera prima e durante l'invasione, pagando un notevole tributo di sangue per la comune causa europea. Ognuno può farsi un'idea di quali siano le difficoltà che intralciano l'effettuazione dei trasporti d'importanza bellica attraverso territori bombardati dall'aria o minacciati dagli incendi, e quali ostacoli si parino ogni giorno e ogni notte davanti agli uomini della strada ferrata. Tratti di linea fatti saltare, ponti e traghetti distrutti, e, nei territori dell'Est, specialmente la continua minaccia dei perfidi attentati non hanno purtuttavia mai potuto infrangere il coraggio dei ferrovieri. La loro ambizione è quella di trovare letteralmente sempre nuove vie, ed essi hanno la soddisfazione che la Germania, i suoi alleati e l'Europa per causa di difficoltà dei trasporti non ha subito nè notevoli perdite nè è stato compromesso in qualche modo nessun settore economico.

Un notevole numero di ferrovieri di ogni grado sono stati onorati e premiati con il conferimento di alte e di massime onorificenze al merito ed al valore.

Il capo macc. Ernst Bierschenk fa anch'egli servizio all'Est. Con una mano sul regolatore della locomotiva e con l'altra pronta a brandire l'arma, egli ha compiuto da tre anni il suo dovere su linee minacciate dalle bande. Nonostante i numerosi attentati subiti e le molteplici ferite riportate, ha sempre condotto i rifornimenti fino al luogo di destinazione. In ricompensa della straordinaria dedizione con cui ha sempre portato a termine gli incarichi affidatigli è stato insignito di un'alta onorificenza

Il capo-ispettore Remigius Hellenthal di servizio all'Est ha liberato la strada ferrata di ben 287 fra mine e macchine infernali ed è rimasto ferito. Egli è stato insignito della Croce di Cav. dell'Ordine della Croce al Merito di Guerra

Il capo macch. August Kindervater durante il suo impiego all'Est è rimasto ferito tre volte da aerei in volo radente o in seguito ad attentati perpetrati dalle bande. Appena guarito ha ripreso ogni volta il suo greve servizio

Un successo straordinario

All'inizio di un bombardamento aereo terroristico il macchinista A. Ch. si trovava con un direttissimo gremito di viaggiatori in una delle stazioni berlinesi. Di propria iniziativa egli lanciava il treno a tutta velocità, conducendolo fuori della metropoli. Per fortuna si accorse come una fila di bombardieri americani aveva preso ad inseguire il treno. Quando vide che 12 bombe di grosso calibro erano state sganciate contemporaneamente, raccogliendo tutte le forze, fermò il treno tanto bruscamente che la locomotiva deviava e le bombe scoppiarono 100 metri più avanti del treno

→

Il « Rottenführer » L. J. attraverso a nuoto sotto il violento fuoco nemico un largo e rapido fiume per ancorare alla sponda opposta il cavo di un traghetto che doveva sostituire ûn ponte fatto saltare in aria

IMPERTURBABILE GIOIA CREATIVA

Il disegnatore e pittore H. L., in seguito ai numerosi bombardamenti aerei ha perduto la sua abitazione di Berlino che era piena di dipinti originali, di schizzi e di bozzetti. Con un invincibile buon umore egli continua ad eseguire le numerose commissioni della stampa ed inoltre illustra anche dei libri

L'artista, tanto che si occupi del ramo figurativo quanto di quello interpretativo, per la natura stessa della sua inclinazione e per la peculiarità del suo lavoro va soggetto a forti oscillazioni della sua disposizione d'animo ed è sensibile a tutti gli influssi esterni. Chi non conosce i suoi mille amabili capricci? Sono specialmente la superstizione ed i talismani che nel mondo dell'artista devono portare fortuna, felicità e successo. Chi non sa che il compositore o il pittore per raggiungere quella concentrazione che per lui è tanto necessaria, ha bisogno di quiete e di vivere appartato dal resto del mondo? Ma proprio queste premesse vengono spesso a mancare a causa della brutità della condotta di guerra anglo-americana che infierisce contro le popolazioni civili, mettendo a soqquadro la vita privata di ogni singolo. Ha l'arte in Germania subito per questo degli arresti nella sua attività creativa? Chi abbia seguito le prime rappresentazioni di opere, le esposizioni, i concerti, le pubblicazioni librarie e giornalistiche sa benissimo che in Germania la creazione artistica non ha subito alcuna diminuzione.

Oggi non è più possibile produrre in quantità illimitata neanche l'acqua di lavanda di LOHSE, però essa è tuttora in vendita, genuina ed invariata. Alle persone che la usano con parsimonia è bastevole per lungo tempo, poichè un paio di gocce sono sufficienti per ridare un pò di freschezza e sollievo. E di ciò si deve approfittare, giacchè si prova una sensazione veramente gradevole e si lavora con maggiore piacere in un luogo pieno di fragranza vivificatrice.

Musica d'opera fra gli incendi

Dopo un violento bombardamento terroristico su Berlino, durante il quale sono arsi numerosi edifici artistici, fra cui il Duomo, e la città era avvolta da un mare di fumo e di fiamme, gli spettacoli dell'Opera di Stato sono continuati senza interruzione. Maria Cebotari cantò con la stessa ricchezza canora la parte di Giulietta nella nuova opera di Sutermeister „Giulietta e Romeo» alla quale il pubblico tributò interminabili applausi

Spettacolo di Varietà in zona di combattimento

Uno dei numerosi teatri di varietà del fronte dà delle rappresentazioni per i nostri soldati (Foto a destra). Nonostante i primitivi mezzi di fortuna gli artisti riescono sempre a far vivere agli spettatori l'incanto del loro mondo variopinto. (Foto in alto) Putroppo questa ballerina non può disporre qui di uno stanzino bagno. Manca anche la guardarobiera, ma essa sa ingegnarsi ugualmente

Nessuno degli spettatori della rappresentazione serale riconoscerebbe, sotto i fasci luminosi dei riflettori, nella giovane comparsa della scena delle pampas sud-americane (foto in alto) la cassiera (foto in basso) che soltanto un'ora prima aveva terminato il suo lavoro d'ufficio

Una musica inebriante, superbi purosangue e l'incanto dei costumi rendono particolarmente piacevoli le esibizioni di questa cavallerizza (foto in alto). La mattina Tatjana lavora in un laboratorio chimico: la maschera antigas ne nasconde la bellezza per salvaguardarne la salute

L'armonia del valzer, la grazia della danza sulle punte ed il ritmo dello step sono così innati in questa gic.ane ballerina come la scrupolosa precisione e la sensibilissima delicatezza con le quali, la mattina, essa osserva i complicatissimi strumenti di una fabbrica di macchine

RAGAZZE DEL CIRCO

Il variopinto mondo del circo non ha perduto nulla del suo fascino d'un tempo. Solo che, durante la guerra, quasi tutti gli artisti hanno anche una seconda occupazione

UN INCONTRO

Spinti e stipati fra la folla dei viaggiatori in cerca di un posto ci siamo trovati nuovamente nel treno che doveva portarci alla costa della Manica. La situazione era tutt'altro che simpatica e volò più di un'imprecazione, ma con l'andar del tempo ci rassegnammo allo stato delle cose e con l'apatia ritornò anche una certa calma negli animi. Ma tutto ad un tratto il corridoio della carrozza si animò. Era apparsa «lei» e non si saprà mai come avesse fatto ad aprirsi un varco fra tutta quella calca di gente. Dopo aver ricacciato con uno sbuffo un capriccioso ricciolo cadutole sulla fronte, cominciò a forare i biglietti e pretese poi con un sorrisetto malizioso di metter un po' d'ordine nella brigata. La nostra bigliettaria dall'aspetto amabile e giocondo riuscì ad ottenere più di quanto avrebbero potuto dieci uomini maturi. Grazie alla sua abilità, potemmo perfino sederci un po' stretti e pigiati fra gli altri viaggiatori e abbiamo poi cercato di fugare il loro cipiglio, bevendo del cognac.

Il mattino seguente, all'approssimarsi della frontiera, gli ospiti del nostro scompartimento si erano ridotti a tre: Pit, il podestà di una grande città fiamminga ed io.

Nel corridoio echeggiò nuovamente la vocina argentea. Era ancora «lei» che indicava le ore d'arrivo e di partenza, le coincidenze e le stazioni scandendo le parole come un allievo modello all'esame. Solo che in più, nella sua voce vibrava un fascino tutto particolare. Quando la bigliettaria passò nuovamente davanti al nostro scompartimento la invitammo a sedersi accanto a noi per riposarsi un momento. Pit le rivolse le sue solite sdolcinature. Ma siccome perdurava l'espressione piuttosto perplessa ed incerta della ragazza, senza dar nell'occhio tirai fuori la nostra bottiglia di cognac. Proprio quando credevamo d'aver vinto la partita «lei» si scusò dicendo che, spiacente, doveva rifiutare essendo lei in servizio e perché il capotreno non vedeva di buon occhio certe cose... Allora il signor podestà salvò la situazione offrendosi di fare da «palo» nel corridoio. Ad ogni buon conto le consegnammo i nostri biglietti, la facemmo sedere e ci siamo messi a discorrere del suo faticoso servizio che, alle volte, le procurava serie preoccupazioni e le costava molte fatiche. La fanciulla ci aprì il suo animo confidandoci i suoi dispiaceri e dichiarando che noi eravamo proprio delle persone gentili perché, per primi, ravvisammo in lei non solo la bigliettaria ed un ufficio ragguagli, ma anche, una donna. E fu così che si fece coraggio invitandoci di andarla a trovare per il caso ci capitasse di passare dalle sue parti. Calcolammo che la nostra missione avrebbe richiesto cinque o sei giorni e che la cosa sarebbe stata possibile il mercoledì seguente. Ella diede un'occhiata al suo taccuino. «Ottimamente, è proprio il mio giorno di libertà!», esclamò con soddisfazione. Dopo averci impartito dei consigli in merito al treno che dovevamo prendere a Lilla, per non perdere la coincidenza, ci promise di attenderci alla banchina alle 19. Naturalmente ci facemmo dovere di far presente che l'appuntamento non poteva considerarsi assolutamente impegnativo richiamando il classico detto dei soldati «il servizio è servizio e la grappa è grappa!» e, dopo esserci cordialmente salutati non senza il rituale «in bocca al lupo», ce ne andammo per i fatti nostri ben soddisfatti di averle arrecato un piccolo piacere.

Portammo felicemente a termine la nostra missione con una puntualità da diplomatici. Il mercoledì ci avvicinammo con grande trepidazione al luogo dell'appuntamento. Benché d'ambedue le parti non ci si poteva attendere più di due ore di piacevole conversazione, ci sentivamo così felici come due scolari in attesa di una prima dolce stretta di mano o di un bel gelato. Ognuno di noi due uscì a turno dallo scompartimento per lavarsi le mani ecc... e ritornò poi con la barba fatta di fresco. Quando il treno giunse alla stazione la penombra dell'atrio attenuava i punti deboli della nostra bellezza. Potevamo ancora fare una certa figura. Ma la graziosa bigliettaria non si vedeva. Per consolare la nostra grande delusione proposi al mio compagno di viaggio di rivolgere la parola ad un'elegante signora vestita di giallo tenue che fin dal nostro arrivo aveva attirato la nostra attenzione. Essa si volse come se avesse letto i miei pensieri e, stringendo un grande mazzo di fiori, si avvicinò a noi con un incantevole sorriso. Pit ed io ci voltammo come ad un comando per veder il fortunato mortale atteso dalla giovane fata. Ed ecco che una dolcissima voce, in confronto della quale i canti delle sirene di Ulisse avrebbero certamente fatto l'effetto di vecchi dischi, ci chiese «favorite i biglietti!» L'espressione dei nostri visi deve esser stata in quel momento tutt'altro che intelligente. Il piacere che provammo fu veramente grandissimo, ma ancora più grande fu quello della fanciulla che, come ebbe a dirci più tardi, si era immaginata quell'incontro proprio come esso si era svolto. Due ore dopo dovevamo partire per Berlino con il treno della notte. Quando, fieri con la bella in mezzo, ci siamo recati alla banchina del treno, venne dato l'allarme. La gente si riparò precipitosamente nei rifugi, la nostra ragazza, però, dopo averci accompagnato fino alla vettura ci pregò di volerla scusare per qualche minuto. Quando poco dopo ritornò ci comunicò con un sorriso raggiante: «Camerati, sono riuscita a procurarvi due posti nel vagone letto!».

Nel momento in cui il treno lasciava la stazione, la contraerea cominciò a sparare. La figura della fanciulla che ci salutava si fece sempre più piccola finché una nuvoletta di vapore non s'interpose fra lei e noi sottraendola alla nostra vista. In quella la voce di basso profondo di un conduttore ci invitò bruscamente ad oscurare il finestrino.

Signal, fascicolo 14, anno V, 1944 / Esce due volte il mese / Redattore-capo Wilhelm Reetz, vice redattore-capo Hugo Mößlang / Casa Editrice e tipografia: Deutscher Verlag, Berlin SW 68, Kochstr. 22-26
Alle Rechte vorbehalten / Tutti i diritti riservati / Tous droits réservés / All right reserve

Sotto la volta del cielo

Lo studio dello scultore berlinese Ernst Kunst è stato gravemente danneggiato da un attacco aereo. Egli continua il suo lavoro nel cortile, fra rovine di case bruciate, dando gli ultimi ritocchi ad una sua statua

Foto-PK: Cronista di guerra Weidenbaum

La fattorina del tram

Il sorriso ed il buon umore non le mancano mai, neppure quando le vetture sono gremite. Anch'essa è una "singola combattente". Vedi le cronache nel presente fascicolo